Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | Roma — Martedì 11 Maggio | Numero 110

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **151** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866 n. 3036 ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867 n. 3848 ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870 n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868 n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'art. 2 della legge 22 luglio 1894 n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873 n. 1402 ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno n. 1461;

Visto il Reale decreto 17 febbraio 1870 n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dello elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta, in esecuzione del Real decreto 17 febbraio 1870 n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1897, la complessiva rendita di lire diecimila trecentoventiquattro e cent. ottantadue (L. 10324,82) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire ottantunmilaventiquattro e centesimi uno (L. 81024,01) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1896, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870 n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1897.

UMBERTO.

BRANCA.
G. COSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

NB. - L'elenco è integralmente inserito nella Raccolta ufficiale degli Atti del Governo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Istruzioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della classe 1877.

Col giorno 1° giugno p. v. dovendo aver principio le operazioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della leva sulla classe 1877, questo Ministero, per assicurare la regolarità delle operazioni suddette, stima opportuno di emanare in proposito le seguenti istruzioni ed avvertenze:

Formazione del contingente

—

1. In relazione al disegno di legge già presentato alla Camera dei deputati per la leva sulla classe dei nati nel 1877, ed in attesa che su di esso sia espresso il voto del Parlamento, il Ministero determina che, così come venne praticato nelle leve sulle classi 1872, 1873, 1874 e 1875, anche nella corrente leva i Consigli di leva arruolino in 1ª categoria tutti gli inscritti che risulteranno idonei al servizio militare e non saranno assegnati alla 3ª categoria. Il Ministero si riserva poi di provvedere, qualora fosse necessario, perchè gl'inscritti che risultassero assegnati alla 1ª categoria in eccedenza del numero, vengano trasferiti alla 2ª categoria,

È ben inteso che all'arruolamento in 1ª categoria dovrà farsi eccezione per gli inscritti provenienti da leve anteriori a quella sulla classe 1872 e per quelli provenienti dalla leva sulla classe 1876 che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla 2ª categoria; i quali, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, dovranno essere arruolati in 2ª categoria, in conformità al disposto del penultimo capoverso del § 206 del Regolamento sul reclutamento.

Assegnazioni alla 3ª categoria

—

2. Affinchè i Consigli di leva possano, come è opportuno, e giusta il dispotto del § 153 del Regolamento sul reclutamento, pronunciarsi circa le domande di assegnazione alla 3ª categoria e circa le altre questioni relative alla leva nella seduta stessa in cui gl'inscritti si presentano all'esame definitivo ed arruolamento, è indispensabile un preventivo esame dei documenti relativi per parte degli uffici di leva.

Sarà perciò necessario che i documenti in parola non vengano presentati ai Consigli di leva nel giorno stesso in cui questi debbono pronunciare su di essi, ma siano trasmessi agli uffici di leva di mano in mano che vengono allestiti, o *almeno dieci giorni prima* del giorno fissato per l'esame definitivo ed arruolamento.

3. Allo scopo di diminuire, per quanto è possibile, il numero degli inscritti che rimangono decaduti dal diritto alla assegnazione alla 3ª categoria per non averlo invocato o comprovato in tempo utile, il Ministero rinnova le seguenti avvertenze:

a) I sindaci debbono, prima che abbiano luogo le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento, trasmettere ai prefetti o sottoprefetti un elenco nominativo degli inscritti ai quali furono rilasciati documenti per conseguire l'assegnazione alla 3ª categoria, affinchè essi possano essere tenuti presenti dai Consigli di leva;

b) I Presidenti dei Consigli stessi debbono interrogare individualmente tutti gli inscritti che vengono riconosciuti idonei alle armi se si trovano nelle condizioni per ottenere l'assegnazione suddetta, e della risposta, sia affermativa che negativa, debbono fan prendere menzione sul registro sommario e sulle liste di estrazione;

c) Essi debbono pure avvertire gl'inscritti che invocano la esenzione dal servizio di 1ª e 2ª categoria senza aver presentato tutti i documenti necessari a provarne il titolo, che i documenti stessi dovranno essere prodotti al Consiglio di leva prima del giorno fissato per la chiusura della sessione, e che ove lasciassero scadere questo termine essi rimarrebbero decaduti dal chiesto beneficio;

d) Parimenti i Presidenti dei Consigli di leva debbono invitare, seduta stante, i Sindaci a rilasciare i documenti in parola, ed a curare che questi siano, ove del caso, sollecitamente regolarizzati o rettificati da poter essere presentati al Consiglio prima della chiusura della sessione.

Certificati d'iscrizione ai ruoli degli ufficiali di complemento e dei militari già ascritti alle Regie truppe d'Africa.

4. Sebbene con la legge del 2 luglio 1891, n. 254, sull'avanzamento del R. Esercito, siasi formato per tutti indistintamente gli ufficiali di complemento di ciascuna arma e corpo un unico ruolo di anzianità, nulla è tuttavia innovato all'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, n. 830, giusta il quale gli ufficiali di complemento, al compiere del loro 32° anno di età, fanno passaggio dall'esercito permanente alla milizia mobile.

In conseguenza i Consigli di leva, nel determinare circa il diritto degli inscritti all'assegnazione alla 3ª categoria, per l'articolo 87 della legge, per avere un fratello al servizio militare dello Stato quale ufficiale di complemento, dovranno riconoscere, in base al relativo certificato di inscrizione ai ruoli, mod. 34, se, nel giorno stabilito per l'apertura della leva alla quale l'inscritto appartiene, l'ufficiale avesse o non compiuti i 32 anni di età.

5. Per quanto riflette i certificati d'inscrizione ai ruoli dei fratelli degli inscritti di questa leva, già ascritti o tuttora appartenenti alle Regie truppe d'Africa, dovranno tenersi presenti le norme impartite con la precedente circolare del 5 aprile u. s., n. 8681.

Arruolamento per procura di inscritti residenti all'estero.

6. Il Ministero rinnova l'avvertenza che in base agli atti di procura per l'arruolamento di inscritti residenti all'estero (modello n. 16-17) potranno essere pronunciate anche le decisioni di arruolamento nella 2ª categoria, sebbene tale categoria non sia nel modello stesso contemplata.

7. A proposito degli arruolamenti per procura, questo Ministero ha rilevato che parecchi degli inscritti stati in tal modo arruolati trascurano di rimpatriare al tempo della chiamata alle armi della loro classe, ritenendo forse di poter ottenere una dilazione alla loro presentazione, come di fatti viene per alcuno di essi domandato.

Se, pel disposto nel § 157 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, quale fu modificato con l'*Atto* 221 del 1894, è data facoltà ai comandanti dei distretti militari di concedere una dilazione a presentarsi agli inscritti suddetti quando fra la chiusura della sessione della leva di una classe e la chiamata della classe medesima alle armi non intercede un periodo di tempo maggiore di tre mesi, non esiste però alcuna disposizione per la quale si possa accordare una consimile dilazione allorchè la chiamata della classe alle armi avviene dopo che sia trascorso il suaccennato periodo di tempo, come appunto ora si verifica, poichè, mentre la sessione della leva si chiuderà in ottobre prossimo, la chiamata generale degli inscritti alle armi avrà luogo nel mese di febbraio dell'anno successivo.

Perciò gli inscritti che vengono arruolati per procura in 1ª categoria quali dimoranti all'estero dovranno imprendere effettivamente servizio con gli altri inscritti della loro classe, come è esplicitamente prescritto nel § 203 *bis* aggiunto al regolamento sul reclutamento con R. decreto 16 agosto 1891, n. 503.

Laonde ad evitare l'inconveniente di sopra lamentato, questo Ministero prescrive che, ogni qualvolta i Consigli di leva arruolino per procura inscritti residenti all'estero, i presidenti dei Consigli stessi debbano fare ben conoscere ai procuratori

che rappresentano quegli stessi inscritti pel detto arruolamento, onde ne li rendano informati, che essi inscritti sono obbligati a rimpatriare in tempo per imprendere il servizio militare nel giorno stabilito per la loro classe, il che avrà luogo in febbraio 1898; e che ove non adempiano a tale dovere saranno senza altro dichiarati disertori e poi denunciati come tali all'autorità giudiziaria militare.

8. I presidenti dei Consigli di leva si compiaceranno di manifestare inoltre ai detti procuratori che, ove gli inscritti di cui trattasi rimpatriassero prima del tempo in cui debbono presentarsi alle armi, potranno, come è indicato nel N. 20 della presente Circolare, essere ammessi subito in servizio, se ne faranno domanda al comandante del distretto militare, e se sono indigenti.

9. Faranno altresì presente ai detti procuratori che, qualora i mentovati inscritti intendessero di essere ammessi al volontariato di un anno, sia per imprendere il servizio al 1° novembre dell'anno corrente, sia per ritardarne la prestazione fino al 26° anno di età, potranno fare le relative pratiche presso il R. Console del luogo in cui dimorano all'estero ed ottenere tale ammissione, purchè, beninteso, abbiano i voluti requisiti e paghino la tassa prescritta.

Inscritti idonei per le armi a cavallo

10. Analogamente a quanto fu stabilito per gli inscritti della classe 1876 coi N. 11 e 12 della Circolare N. 64 e del 17 aprile 1896, questo Ministero determina che, in occasione della visita presso i Consigli di leva, vengano, per cura degli ufficiali delegati, e sentito il parere dell'ufficiale medico, prenotati tutti gli inscritti abili e non assegnati alla 3ª categoria, i quali risultino fisicamente idonei pel servizio nelle armi a cavallo (cavalleria, artiglieria a cavallo, meno il treno, e artiglieria da campagna, meno il treno).

Per agevolare la detta prenotazione, il Ministero provvederà affinchè per taluni Consigli di leva uno degli ufficiali delegati sia scelto tra gli ufficiali appartenenti alle armi a cavallo.

Nel fare poi la prenotazione di cui trattasi dovranno tenersi presenti le disposizioni contenute nei §§ 40, 64, 66 e 67 dell'*Atto* N. 160 del 1896 relative alle assegnazioni degli inscritti di 1ª categoria alla cavalleria, all'artiglieria da campagna e all'artiglieria a cavallo, disposizioni che si riportano qui appresso:

« Gli inscritti da assegnarsi alla cavalleria devono essere « larghi di petto, ma non corpacciuti, anzi svelti ed agili e con- « formati in guisa da poter diventare buoni cavalieri, per il che « devesi particolarmente avvertire che abbiano lunga inforca- « tura, largo bacino, coscie piatte e ginocchia non conver- « genti.

« Non sono di ostacolo per l'assegnazione alla cavalleria, pur- « chè gli inscritti abbiano i requisiti fisici su accennati, i di- « fetti nei piedi quali sono le dita a martello o accavallate o « riunite, od aderenti, nonchè l'unghia incarnata od i piedi piatti « o schiacciati, o la mancanza di due falangi all'indice della mano « destra.

« La statura degli uomini da destinarsi alla cavalleria deve « essere:

« pei reggimenti lancieri da metri 1,63 a metri 1,74;

« pei cavalleggeri da metri 1,58 a metri 1,70;

« per gli squadroni palafrenieri da metri 1,58 a metri 1,74.

« Gli inscritti da assegnarsi all'artiglieria da campagna (bat- « terie) devono essere forniti di sufficiente robustezza, avere la « statura da metri 1,63 a metri 1,77, ed essere scelti preferibil- « mente fra i carrettieri ed in massima fra quelli addetti al go- « verno di cavalli e muli, e fra gli operai per lavori in legno, o « in ferro, i sellai e i maniscalchi.

« Gli inscritti da assegnarsi all'artiglieria a cavallo (batterie) « devono avere tutti i requisiti fisici stabiliti per la cavalleria « ed in quanto alla statura ed ai mestieri sono ad essi applica- « bili le disposizioni relative all'artiglieria da campagna

« I maniscalchi ed i sellai possono essere assegnati alla ca- « valleria ed all'artiglieria qualunque sia la loro statura ».

11. A proposito di tali prenotazioni, il Ministero deve osservare che quelle eseguite nella scorsa leva furono in numero di molto inferiore alla potenzialità dei distretti, d'onde conseguì che cogli uomini chiamati nel novembre 1896 colla circolare n. 151 di detto anno, non fu possibile di completare la quota delle armi a cavallo e si dovette poi provvedere con assegnazioni suppletive in occasione della chiamata generale della classe.

Tale fatto dimostra all'evidenza che nella leva scorsa si procedette alle suaccennate prenotazioni con criteri molto restrittivi: e ad evitare che ciò si ripeta nella corrente leva il Ministero ravvisa opportuno di richiamare sul proposito l'attenzione degli ufficiali delegati ai Consigli di leva, onde la designazione degli uomini di cui trattasi sia eseguita in modo da comprendervi tutti effettivamente coloro che posseggono la idoneità fisica per le armi a cavallo.

12. Per gli inscritti giudicati abili per il servizio delle armi stesse (compresi quelli visitati per delegazione) sarà nel Modello 12 o 15 e nel foglio di congedo illimitato provvisorio posta l'annotazione: *abile armi a cavallo*.

Al termine delle sedute ordinarie l'ufficiale delegato in 1ª a ciascun Consiglio di leva compilerà e trasmetterà con la massima sollecitudine, per mezzo del presidente del Consiglio stesso, al Ministero della guerra (Direzione generale leve e truppa) un prospetto nel quale saranno rappresentati numericamente, per ogni mandamento, gli inscritti che furono giudicati idonei per le armi a cavallo.

Quelli tra gli inscritti stessi che furono visitati per delegazione saranno portati in elenco a parte.

Nel giorno poi in cui si chiuderà la sessione della leva, l'ufficiale delegato in prima trasmetterà, con lo stesso mezzo su indicato, un prospetto suppletivo degli inscritti riconosciuti idonei per armi a cavallo dal termine delle sedute ordinarie alla chiusura della sessione.

Visita e dichiarazione d'idoneità degli inscritti

13. Questo Ministero stima opportuno ripetere anche in questa leva la raccomandazione fatta al n. 8 (lettera *A*) della Circolare n. 64 del 17 aprile 1896 (istruzioni per l'esame definitivo degli inscritti della classe 1876) onde nella visita e nelle decisioni circa la idoneità o non degli inscritti al servizio militare i Consigli di leva procedano con la massima oculatezza, essendo assolutamente necessario, nell'interesse della giustizia e del reclutamento dell'esercito, che vengano riformati solamente gli inscritti i quali risultano inabili al servizio militare in modo permanente ed assoluto e che siano mandati rivedibili solo quelli che trovansi nelle condizioni previste negli articoli 78 ed 80 della legge e che secondo l'elenco delle infermità debbono ritenersi inabili temporaneamente.

Nei casi dubbi poi i Consigli di leva possono sempre valersi della facoltà di rimandare gli inscritti alle sedute suppletive od anche, se occorre, di inviarli in osservazione ad un ospedale militare.

Surrogazioni di fratello

14. Il Ministero rammenta che, giusta quanto venne disposto col n. 6 della circolare del 17 aprile 1896, n. 64, allo scopo di evitare, per quanto sia possibile, che gli inscritti che si fanno surrogare da un fratello avanti ai Consigli di leva omettano di presentarsi all'esame definitivo ed arruolamento nella leva in cui debbono rappresentare il fratello surrogato e vengano quindi dichiarati renitenti, deve per cura degli uffici di leva essere rilasciato agli inscritti fattisi surrogare avanti al Consiglio di leva,

il certificato di esito di leva mod. n. 35, nel quale si farà risultare che l'inscritto « fu ammesso a farsi surrogare dal fratello nato il . . . . . , con l'obbligo di presentarsi nella leva sulla classe . . . . al Consiglio di leva, nel giorno designato per l'esame definitivo del predetto fratello, per rappresentarlo tanto nei diritti quanto nelle obbligazioni, ai termini del disposto dell'art. 102 del testo unico delle leggi sul reclutamento. »

15. Gli inscritti che si fanno surrogare da un fratello non avendo obbligo, come è noto, di presentarsi al Consiglio di leva all'atto della surrogazione, accade sovente che essi restano inscritti sulle liste di leva e sono poi riportati sui modelli 12 e 15 senza la indicazione dei *contrassegni personali*, prescritti dal § 162 del regolamento.

Ad evitare tale omissione gli ufficiali delegati terranno presente che i contrassegni personali dei giovani che non si presentarono al Consiglio di leva al momento in cui furono ammessi alla surrogazione dovranno essere determinati allorquando i detti giovani sono chiamati avanti al Consiglio a rappresentare il fratello surrogato.

16. I signori presidenti dei Consigli di leva avvertiranno gli inscritti arruolati in prima categoria, che, ove desiderassero di farsi surrogare da un loro fratello, non occorrerà che per compiere le relative pratiche attendano la chiamata della classe alle armi, ma potranno farne domanda anche prima di quel tempo al comandante del distretto militare.

Elenchi modello N. 12 e 15.

—

17. Il Ministero rammenta che gli elenchi modello 12 dovranno, come nelle leve precedenti, essere compilati per mandamento e secondo le liste d'estrazione, come è prescritto dai §§ 184 e 185 del regolamento.

Essendo inoltre della massima importanza che i comandanti dei distretti militari conoscano perfettamente le diverse posizioni avute nella leva dagli inscritti di leve precedenti, i quali vengono arruolati nella leva in corso, è necessario che negli elenchi n. 12 e 15 siano, per i detti inscritti, segnate con esattezza, oltre alle indicazioni di cui è cenno nel § 185 del regolamento e nel N. 13 della presente circolare, anche quelle altre indicazioni che servano a far risultare il motivo per cui essi furono rimandati.

18. Nel trascrivere sui detti elenchi modello 12 e 15 le decisioni dei Consigli di leva, si sono talvolta commessi errori materiali, in guisa che le decisioni risultanti dai detti elenchi non furono conformi a quelle effettivamente pronunciate dal Consiglio.

Ad evitare che tale inconveniente abbia a rinnovarsi, i signori ufficiali delegati, prima di inviare ai distretti militari gli elenchi suddetti, dovranno controllarli, in quanto concerne le decisioni dei Consigli di leva, con le liste di estrazione.

19. I signori ufficiali delegati dovranno altresì far speciale menzione, sui ripetuti elenchi mod. 12 e 15, dell'arruolamento per procura degli inscritti residenti all'estero che si fecero rappresentare avanti al Consiglio di leva ai termini dei §§ 195 e seguenti del regolamento quali furono modificati col regio decreto 16 agosto 1891, n. 503, e ciò affinchè i comandanti dei distretti militari possano averne opportuna norma.

Inscritti indigenti reduci dall'estero arruolati in 1ª categoria

—

20. Analogamente a quanto fu stabilito nelle scorse leve, questo Ministero determina che anche agli inscritti della corrente leva i quali rimpatriano dall'estero per soddisfare agli obblighi di leva e non hanno mezzi per provvedere alla loro sussistenza durante il tempo che corre tra il loro arruolamento in 1ª categoria e la chiamata alle armi della classe, sia concesso, ove ne facciano domanda, di essere subito inviati al distretto di residenza e, se confermati idonei, assegnati e mandati ad un corpo del Regio esercito reclutato dal distretto al quale appartengono per fatto di leva.

Certificati di penalità.
Decisioni di esclusione dal servizio militare

—

21. Relativamente ai certificati di penalità degli inscritti della classe 1877 dovranno tenersi presenti le seguenti avvertenze:

a) Per gli inscritti che saranno arruolati nella 1ª categoria e designati per le armi a cavallo, i certificati di penalità dovranno essere dai prefetti o sottoprefetti richiesti al procuratore del Re presso il Tribunale competente man mano che sarà compiuto l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun mandamento, siccome è prescritto dal § 213 del regolamento;

b) Per gli altri inscritti che saranno arruolati nella 1ª categoria i certificati di penalità dovranno invece essere richiesti subito dopo la chiusura della sessione.

22. Avviene talvolta che vengono arruolati ed avviati alle armi inscritti che dal certificato di penalità risultano condannati ad alcuna delle pene per le quali, a termini dell'art. 3 della legge di leva e del combinato disposto dai §§ 298 e 299 del regolamento, avrebbero dovuto essere esclusi dal servizio militare.

Si rende quindi assolutamente indispensabile di evitare che abbia a rinnovarsi tale gravissimo inconveniente per il quale non solo vengono ad introdursi nelle file dell'esercito individui che la legge dichiara indegni di appartenervi, ma si reca altresì all'erario un non lieve ed ingiustificato aggravio.

I signori prefetti e sottoprefetti avranno quindi cura, prima di trasmettere ai distretti militari i certificati di penalità di cui al numero precedente, di verificare colla massima diligenza se in essi figuri qualche condanna per cui l'inscritto debba essere escluso dal servizio, e, in caso affermativo, di riferirne subito al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

La medesima verificazione dovrà, per maggior sicurezza, essere eseguita anche dai comandanti dei distretti militari, i quali, nel dar partecipazione al Ministero dell'avvenuta trasmissione ai corpi dei certificati in parola, dovranno assicurare che da essi non si rilevò veruna condanna per cui debba farsi luogo alla esclusione dal servizio.

Visite in osservazione
dei membri della famiglia degli inscritti

—

23. A soluzione di quesiti fatti si avverte che le *spese di viaggio* d'andata e ritorno, e la *retta di ricovero* pei membri delle famiglie degli inscritti mandati in osservazione presso gli ospedali militari per l'accertamento di qualche infermità, da cui dipenda il diritto all'assegnazione od al passaggio alla 3ª categoria, nonchè le spese di viaggio per le persone che accompagnino agli ospedali militari i detti membri delle famiglie d'inscritti, sono a carico dell'amministrazione militare, essendo stato estese anche a questi casi (*Atto 191 del Giornale militare*, annata 1891) le disposizioni relative alle visite degli inscritti inviati in osservazione in un ospedale militare di cui al § 335 del Regolamento.

Visite per delegazione.
Reclami contro le decisioni dei Consigli di leva

—

24. I signori prefetti e sottoprefetti vorranno dar corso senza verun indugio a tutte le domande di visita per delegazione ed a tutti i reclami contro le decisioni dei Consigli di leva, accompagnandoli, con le informazioni e i documenti necessari per la loro risoluzione.

Roma 28 aprile 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

Corrispondenza postale con le truppe in Oriente.

Si reca a conoscenza dei corpi ed uffici militari, per norma degli interessati, che, allo scopo di non aumentare la tassazione delle lettere dirette ai militari delle truppe inviate in Oriente, è stato disposto, in seguito ad accordi col Ministero delle poste e dei telegrafi e col Ministero della marina, che siano ad esse applicate le norme in vigore per le lettere dirette ai marinai imbarcati sulle Regie navi all'estero.

Tali corrispondenze venendo quindi considerate come circolanti nell'interno del Regno sono soggette alle sole tasse interne per le corrispondenze dirette a militari.

Esse verranno impostate secondo le norme ordinarie e saranno dagli uffici postali, a norma delle speciali disposizioni state emanate dal Ministero delle poste e dei telegrafi, concentrate nell'ufficio centrale delle poste di Roma, il quale le rimetterà a sua volta all'ufficio postale istituito nel Ministero della marina per l'ulteriore loro invio a destinazione.

Si avverte però che a tale trattamento sono ammesse le sole corrispondenze ordinarie che siano regolarmente affrancate e le raccomandate, escluse, cioè, le lettere non affrancate o insufficientemente affrancate e quelle con dichiarazione di valore, come pure i pacchi postali.

Anche per le corrispondenze da inviarsi in Italia dai militari delle truppe in Oriente sono applicabili, limitatamente alle ordinarie e raccomandate, le tasse postali interne.

La francatura dovrà sempre essere fatta con francobolli italiani di cui i militari si provvederanno presso i rispettivi riparti, i quali se ne forniranno, contro pagamento diretto, dai comandi delle regie navi con cui si trovano in contatto. Avranno però corso anche le corrispondenze dirette in Italia che non vengano affrancate.

Per le spedizioni in Italia, sarà cura dei comandanti dei riparti di disporre che le corrispondenze ordinarie e raccomandate vengano raccolte e consegnate ai comandi delle regie navi, avvertendo che i pieghi da raccomandarsi devono essere rimessi a parte per la necessaria registrazione, accompagnandoli con l'importo della tassa di francatura, ove non fossero stati affrancati.

I comandi delle regie navi provvederanno poscia per l'invio delle corrispondenze al Ministero della marima, dal quale saranno poi fatte pervenire ai destinatari.

La corrispondenza ufficiale tra i corpi ed uffici militari in Italia ed i reparti in Oriente sarà pure inviata a destinazione per mezzo del Ministero della marina come le lettere private, ed avrà corso in esecuzione di tassa sotto l'osservanza delle norme ordinarie stabilite per tale carteggio.

Roma, 30 aprile 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 rendita mista N. 001988 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200 e N. 001628 per L. 500 al nome di Ramella *Adele* fu Carlo, nubile, domiciliata in Oneglia (Porto Maurizio), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ramella Maddalena-Maria-Adelaide fu Carlo, chiamata Adele, nubile, domiciliata come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 979705 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Basso *Antonio* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Cavallo Maria fu Antonio, domiciliato in Finalmarina (Genova)
(con avvertenza di provenienza)
fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Basso *Francesco-Antonio-Giovanni Battista Andrea, volgarmente chiamato Antonio* fu Giovanni, minore, ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 1122437 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35, al nome di Bianco Alessandro fu *Benigno*, domiciliato a Novara.

N. 1122438 per L. 35, a favore di Bianco Federico fu Benigno, domiciliato in Montanaro (Torino).

N. 1122439 per L. 35, a favore di Bianco Virginia fu Benigno ved. di Carlo Miaglia, domiciliata in Torino.

N. 1122440 per L. 35, a favore di Bianco Candida fu Benigno, moglie di Giuseppe Ferrero, domiciliata in Torino.

N. 1122441 per L. 35, a favore di Bianco Luigia fu Benigno, ved. di Stefano Pelissetti, domiciliata in Torino.

N. 1122442 per L. 35, a favore di Bianco Teresa fu Benigno, ved. Ferrero Giuseppe, domiciliata in Montanaro (Torino). – Tutte vincolate d'usufrutto a favore di Michel Anna fu Giovanni, ved. di Bianco Benigno, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai rispettivi titolari con la paternità del fu *Carlo*, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,109,928 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85, e N. 1,119,659 per L. 15, al nome di Perini Carolina, Giuditta, Libero, Giuseppe e Primo fu Angelo, minori sotto la patria potestà della madre Galli Giovanna fu Giovanni vedova Perini, domiciliati in Sesto Cremonese (Cremona), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Perini *Giselda-Carolina-Armida*, Giuditta, Libero, Giuseppe e Primo fu Angelo, minori ecc. come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 652273 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1200, al nome di Arnaud Giuseppina fu Benedetto, nubile, domiciliata in Torino, vincolata come reddito militare pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Viante cav. Angelo Giuseppe fu Maurizio, tenente colonnello nel Regio esercito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Arnaud *Anna Maria Giuseppina* fu Benedetto, nubile ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1131217 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20 al nome di Labella Raffaela fu *Domenico*, minore sotto la patria podestà della madre Cappiello Maddalena, domiciliata in Rionero in Vulture (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Labella Raffaela fu *Damiano*, minore ecc., (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1012867 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 675 al nome della società « La Popolare » Associazione di Mutua assicurazione sulla vita dell'uomo con sede in Milano.

Con usufrutto vitalizio a favore di *Giovanolla* Rosa fu Giuseppe nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla Società predetta con usufrutto vitalizio a *Giovanola* Rosa fu Giuseppe nubile vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 710429 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1265 al nome di De Benedetti *Giacomo*, Giuseppe, *Israel* ed Enrico, di Alessandro, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Benedetti *Iacob*, Giuseppe, Salomon Israel ed Enrico di Alessandro, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Torino, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Berni Federigo fu Giorgio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 747 ordinale, n. 938 di protocollo e n. 32496 di posizione, stata a lui rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Firenze in data 3 marzo 1897, in seguito alla presentazione del Certificato del Consolidato 5 0[0 N. 977930 di L. 310 di rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1897.

A termini dell'art. 331 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, tracorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato Berni Federigo fu Giorgio i nuovi titoli di rendita stati emessi in sostituzione di quello suindicato, senza obbligo di restituzione della suddetta rendita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza del 14 aprile 1897, colla ripresa di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

Pensioni e Supplementi.

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
1998	Maiolo Giacomo fu Luigi.	Sommariva Perno	Cuneo	196 84	—
1999	De Maria Francesco fu Giuseppe	Villanova Canavese	Torino	192 87	—
2000	Camosso Angela di Bartolomeo	Scalenghe	Torino	201 73	—
2001	Paris Rocco fu Giovanni.	Bari	Bari	283 74	—
2002	Gianelli Giacomo Antonio fu Giovanni	Carro	Genova	345 47	—
2003	Vercesi Pietro Raffaele fu Antonio	Montubeccaria	Pavia	249 92	—
2004	Cenerini M.ª Luisa fu Giuseppe	Piombino	Pisa	184 75	—
2005	Cordero M.ª Domenica fu Pietro	Caselle	Torino	308 81	—
2006	Zanolli Giuseppe fu Apollonio	Forno di Zoldo	Belluno	538 12	—
2007	Pesari Raffaele fu Gaetano	Brindisi	Lecce	250 71	92 67
2008	Ricca M.ª Dominica o M.ª Domenica fu Francesco	Civezza	Porto Maurizio	144 15	—
2009	Pagani in Guggiardi Giuditta fu Pietro.	Claino con Osteno	Como	128 63	—
2010	Dragoni Pilade fu Pietro.	Montargentaro	Grosseto	307 48	—
2011	Micheloni in Fornasari Rosa fu Giov. Battista	Goito	Mantova	556 35	—
2012	Giachetti Pietro Antonio fu Giovanni	Azeglio	Torino	346 45	—
2013	Pittelli Giuseppe M.ª fu Salvatore.	Davoli	Catanzaro	550 76	—
2014	De Carolis Costantino fu Camillo	Fontechiari	Caserta	511 17	—
2015	Terracina M.ª Teresa fu Antonio Maria.	Montauro	Catanzaro	231 79	—
2016	Morelli Nicola fu Giovanni	Apiro	Macerata	491 54	—
2017	Contri don Gustavo fu Giuseppe	Arcidosso	Grosseto	336 41	—
2018	Benedetti Angiolo od Angelo fu Domenico	Siena	Siena	391 20	—
2019	Jadanza Ferdinando fu Michelangelo	Buonalbergo	Benevento	277 38	—
2020	Danese Alessandro fu Marcantonio.	Castelgomberto	Vicenza	600 —	—
2021	Amoroso sacerdote Antonino fu Salvatore	Calatabiano	Catania	409 94	—
2022	Paini Pillade o Pilade fu Enrico	Carmignano	Firenze	159 52	—
2023	Staffoni Maria Antonia fu Giuseppe	Pisogne	Brescia	191 01	—

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
2024	Gianni Francesco fu Giov. Battista	Triora	Porto Maurizio	577 29	—
2025	Corsini Gaetano Antonio fu Fortunato	Borgo S. Donnino	Parma	367 30	—
2026	Benvenuti Giulio fu Giuseppe	Roggiolo	Reggio Emilia	334 43	—
2027	Carbonari Alessandro fu Giuseppe	Perugia	Perugia	600 —	—
2028	Sgaravizzi in Chiocci Pastora fu Andrea	Perugia	Perugia	404 31	—
2029	Lucci Giovanni fu Vincenzo	Pennadomo	Chieti	124 61	—
2030	Betti in Giovannini Clelia fu Luigi	Graffignano	Roma	254 89	—
2031	Imperato Raffaele fu Emanuele	Vico Equense	Napoli	588 29	—
2032	Ghidini Pietro fu Giuseppe	Gardone Val Trompia	Brescia	636 67	—
2033	Buffone (ved. Sicoli) M.ª Antonia fu Carmine	S. Angelo a Cupolo	Benevento	211 91	—
2034	Parravicini Marianna o Anna Maria fu Giuseppe	Erba	Como	370 19	—
2035	Lanfrancotti in Parri Clorinda fu Agostino	Gavorrano	Grosseto	138 53	—
2036	Fulginiti Francesco fu Giovanni	Montauro	Catanzaro	355 96	—
2037	Bordoli Maria Teresa fu Mauro	Sondrio	Sondrio	383 75	—
2038	Chesseddu Giuseppe fu Filippo	Tiesi	Sassari	635 —	—
2039	Boldorini M.ª Felice Pasqualina fu Giovanni	Pioltello	Milano	445 04	—
2040	Mazzi Romana fu Sante	Sona	Verona	248 29	—
2041	Mina in Taverna Angela fu Giuseppe	Alessandria	Alessandria	838 20	—
2042	Moretti don Giuliano fu Angelo	Casal Val di Cecina	Pisa	373 03	—
2043	Scarani in Tosarelli Clotilde fu Filippo	Castelmaggiore	Bologna	151 55	—
2044	Zenon Letizia fu Gaudenzio ved. del maestro pensionato Fasso Giovanni fu Giovanni	—	—	227 44	—
2045	Vidale Maria fu Giuseppe ved. del maestro Lana Giuseppe fu Gregorio	Maserà	Padova	104 34	—
2046	Lozza Mª. Eleonora fu Antonio ved. del maestro pensionato Corbetta Giovanni fu Felice	—	—	350 72	—
2047	Tommasini Maria fu Gervasio ved. del maestro Vidal Ignazio fu Valerio	Cesio Maggiore	Belluno	176 83	—
	Totale pensioni . . . L.			17,294 31	92 67
	Totale supplementi . . . »			92 67	
	Totale complessivo delle pensioni conferite nell'adunanza suddetta . . . L.			17,336 98	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . »			640,699 49	
	TOTALE GENERALE DELLE PENSIONI . . . L.			658,086 47	

Indennità e Supplementi.

N. d'ordine delle indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO		ASSEGNI CONFERITI	
		Comune	Provincia	Indennità	Supplementi
678	Geronazzo Valentino Ruperto fu Tiziano . . .	S. Pietro di Barbozza	Treviso	768 34	—
679	Glaviano Andrea vulgo Antonino fu Paolo . . .	Sciacca	Girgenti	1,385 42	—
680	Resciniti Francesco di Giuseppe	Roscigno	Salerno	700 —	—
681	Dalerci Antonietta di Ignazio. . .	Ossi	Sassari	723 32	—
682	Gatto in Brunetta Anna di Giovanni .	Noventa Padovana	Padova	683 06	—
683	Ricci-Stellini Ricciardo fu Zeffirino	Siena	Siena	1,519 55	—
684	Locatelli Antonio Napoleone fu Giovanni . . .	Capriate d'Adda	Bergamo	855 76	—
685	Brambilla Antonio fu Giosuè	Brenna	Como	901 06	—
686	Eredi D'Elia Achille fu Achille . . .	Sava	Lecce	1,030 34	—
687	Orfani di Trovamala Basilio fu Carlo . .	Stradella	Pavia	796 63	—
688	Cardosi Mazzolini Denostria fu Antonia vedova del maestro Squarciglia Giovanni fu Giuseppe . .	Santo Lure	Pisa	351 01	—
689	Mancarella Emanuela fu Giuseppe vedova del maestro Del Sole Manenti Vincenzo fu Emanuele. . .	Modica	Siracusa	540 96	—
690	Staiano Michele fu Giacomo	Vico Equense	Napoli	1,078 76	—
	Totale indennità . . . . L.			11,334 21	—
	Totale supplementi . . . . »			—	
	Totale complessivo delle indennità conferite nell'adunanza suddetta . L.			11,334 21	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . »			592,871 74	
	TOTALE GENERALE DELLE INDENNITÀ . . . L.			604,205 95	

Roma, addì 3 maggio 1897.

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte-Pensioni
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

al Collegio Romano, Via del Caravita, N. 7 - ROMA.

Rivista Meteorico-Agraria

ANNO XVIII - N. 12.

Terza Decade — Aprile 1897.

Il 21 pressione relativamente alta sulla Francia e sulla Svizzera, (762) Zurigo, Clermont e Perpignano; bassa sul Golfo di Finlandia e sull'Irlanda (748). In Italia barometro aumentato ovunque, fino a 4 mm. nelle isole, da 4 a 7 sul continente; pioggie leggiere al centro; temperatura generalmente aumentata.

Il 22 pressione elevata sulla Scozia ed al Nord dell'Irlanda (767), bassa al SW (755). In Italia barometro ovunque diminuito da 2 a 6 mm; temperatura generalmente aumentata.

Il 23 pressione alta sul mare di Norvegia (Christiansund 772); relativamente bassa in Ungheria (Budapest 756); bassa sulla Spagna (Madrid 747). In Italia barometro abbassato da 3 a 14 mm; qualche pioggia sull'Italia superiore; venti freschi a forti del 1° quadrante al Nord, meridionali altrove; temperatura generalmente aumentata.

Il 24 pressione elevata sul Baltico e sul mare del Nord (Pietroburgo 766), bassa sul Golfo di Genova (Nizza 743). In Italia barometro aumentato da 2 a 10 mm; pioggie specialmente sull'Italia superiore e media, con temporali nelle Marche; venti forti meridionali; temperatura alquanto diminuita.

Il 25 pressione elevata sulla Russia (Pietroburgo 768); bassa sul medio Adriatico (753). In Italia barometro aumentato di 6 a 9 mm. sul continente, di 4 mm. circa sulle isole; temperatura aumentata tranne che in Calabria ed in Sicilia; qualche pioggia.

Il 26 pressione elevata al Nord della Russia (Pietroburgo 774); bassa all'W della Francia (Brest 752). In Italia barometro aumentato ovunque, specie sul l'Italia superiore; qualche pioggia e temporale allo estremo Nord.

Il 27 pressione elevata sul Golfo di Riga (773); relativamente bassa all'W (Brest 758). In Italia barometro ovunque alzato fino a 4 mm; pioggie specialmente sull'Italia superiore, qualche temporale.

Il 28 barometro ovunque sopra la normale, massima pressione Hermanstadt, Kiew (771). In Italia barometro aumentato ovunque specie sulle isole fino a 5 mm; pioggie, qualche temporale.

Il 29 pressione elevata sull'Italia (770), bassa sulla Norvegia (755). In Italia barometro diminuito ovunque fino a 4 mm; nebbie sul continente.

Il 30 pressione elevata al Sud dell'Italia (768), bassa al Nord dell'Inghilterra e Norvegia (750). In Italia barometro diminuito ovunque, specialmente sull'Italia superiore fino a 8 mm; nebbie al Centro e Sud del continente; qualche pioggia all'estremo Nord.

La temperatura media decadica fu dovunque superiore alla normale di quasi 2°. I minimi ebbero luogo generalmente nei giorni 21-25, ed i massimi nei giorni 27 e 30 nell'alta e media Italia, e nel 23, 24 e 27 altrove. Il minimo assoluto si ebbe a Pavia il giorno 21 con 4°,7, ed il massimo a Palermo il 23 con 31°,9.

NOTIZIE AGRARIE.

Liguria. — Buone le condizioni generali della campagna. I frutteti e la vite sono assai promettenti; gli alberi di aranci e di limone sono dappertutto in fiore.

Piemonte. — Continua, ed in alcune località è terminata la seminagione del maiz, cui fu favorevole la stagione. I bachi da seta sono all'incubazione, in alcune località sono già nati, ed in provincia di Alessandria hanno superato la prima muta.

Lombardia. — Si lavora attivamente nella seminagione del riso e della melica; i prati, gli orti ed i gelsi sono bellissimi. Le nebbie in qualche località cagionarono lievi danni alle piante fruttifere.

Veneto. — Lo stato generale della campagna è abbastanza buono; belli i frumenti, i gelsi e le viti a cui si fanno i primi trattamenti solfo-cuprici. In quel di Verona si lamentano i danni recati dalle brine ai frutteti ed alle uve da tavola.

Emilia — Le nebbie di questa decade furono, in quel di Piacenza, di non lieve danno ai frutteti. Le condizioni generali della campagna sono del resto assai buone, si tagliano i prati, si sarchiano i grani, si fanno i primi trattamenti antiperonosporici alle viti.

Marche ed Umbria. — Sono assai buone le condizioni generali della campagna, ed in ispecial modo sono promettenti le viti, cui in molti luoghi si è fatta la prima solforazione. Il maiz nasce bene, i prati sono assai belli, ed i gelsi rigogliosi.

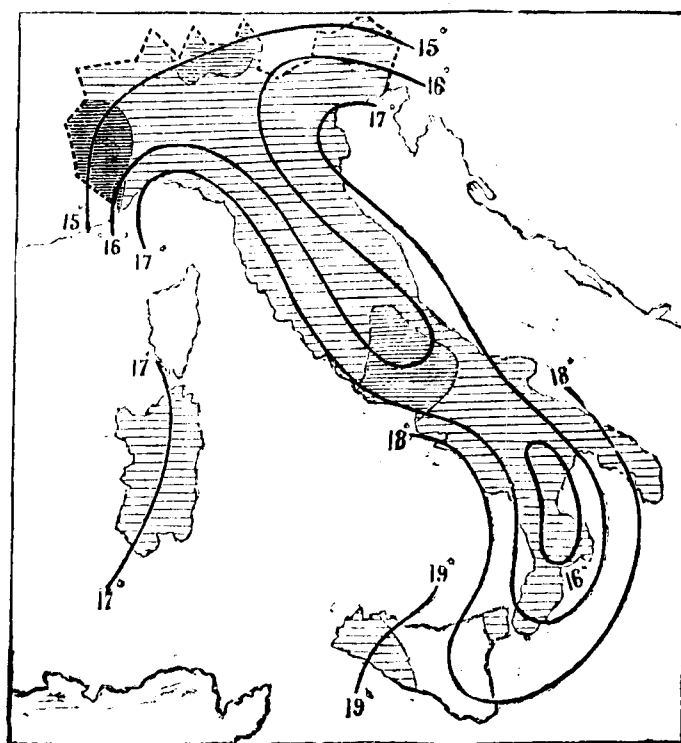
Toscana e Lazio. — Continuano le vangature dei terreni, e la seminagione del maiz e dei fagiuoli; vegeta assai bene la vite, alla quale si applicano le miscele cupriche. Bene anche il grano, benchè in qualche località si abbiano traccie di giallume.

Regione Meridionale Adriatica. — Abbastanza soddisfacenti le condizioni generali della campagna, benchè in alcuni luoghi si desideri la pioggia, ed in alcuni il vento fortissimo abbia danneggiato gli alberi da frutta e gli oliveti. In quel di Penne è comparsa la peronospera, che è combattuta coi rimedii cuprici.

Regione Meridionale Mediterranea. — Continuano regolarmente i lavori campestri, bene la canapa, il maiz ed i fagiuoli; assai promettente la fioritura dell'olivo. Le nebbie di questa decade in qualche località recarono danni limitati alle frutta ed ai legumi.

Sicilia. — È incominciata la falciatura del fieno e la solforazione delle viti; si sarchiano i grani, si zappano le viti e si continuano in buone condizioni tutti gli altri lavori della stagione.

RIEPILOGO. — Le condizioni generali della campagna sono ancora quali furono indicate nella decade precedente, ed in ispecial modo sono assai belli i prati ed i vigneti, ed è promettente la coltura dei bachi da seta. Bello è, quasi dovunque, il frumento, a cui non recò danno sensibile qualche accenno di ruggine e giallume qua e là segnalato. Le nebbie di questa decade, qualche brinata nell'alta Italia, ed il vento di SE nelle Regione meridionale Adriatica, recarono danni limitati ai frutteti ed agli ulivi. E' comparsa la peronospera in qualche località, ed è accuratamente combattuta coi rimedi cuprici. Si hanno notizie di danni cagionati dalla grandine in alcune località della provincia di Torino, Modena, Bologna, Benevento e Basilicata.

PIOGGIA E TEMPERATURA NELLA DECADE

MILLIMETRI

L'Assistente per il Servizio Meteorico Agrario

E. BORTOLOTTI.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

P. TACCHINI.

Regione I. — Liguria.

1. PORTO MAURIZIO

S. Remo. — Temperatura media 16,1. Nebulosità 4,8. — Contrariamente a quanto si credeva, l'olivo porta poca fioritura. Le viti sono belle e si spera in un buon raccolto. Il limone porta abbondanti fiori non ostante sia carico di frutta.

2. GENOVA. — La decade non ha giorno sereno; piccola pioggia nei giorni 24, 28 e 29; predominarono venticelli attorno al S con moltissima calma, soffiò il N fresco il 24. — Le ortaglie e i frutteti procedono bene: la vite presenta molti e rigogliosi grappoli, le condizioni generali della campagna sono eccellenti.

Savona. — Temperatura massima 22,6 (il 23), minima 10,8 (il 21), media 16,3. Nebulosità 5,1. Pioggia il 24 (mm. 2,2). Giorni sereni il 21, 22, 25, 26 e 29; misti il 23, 27 e 30; coperti il 24-28. Vento debole variabile, eccetto la notte del 23 al 24 in cui soffiò forte tramontana. Vi furono goccie incalcolabili il 23 e il 30. La temperatura in media è andata crescendo, sicchè mentre da tre decadi la media era intorno ai 13,0, ora è salita a 16,3. — La campagna bene.

Bargone. — Temperatura media 14,9. Nebulosità 3,6. Giorni con pioggia il 24 e 27 (mm. 3,5). Sereno il 21, 22 e 26, coperto il 24, gli altri misti. Temporale il 27. Nebbia il 30. Rugiada il 21 e 22. — Comincia la semina del maiz, continua quella dei fagiuoli, si sarchiano le patate, belli i frumenti. Le piante da frutta promettono bene, anche la vite promette assai. I castagni hanno sbocciato le foglie, sono in fiore i frassini, gli anaci, gli ippocastani, i carpini; infiorescenza dei pini. Le api sciamano assai bene ed in quantità.

3. MASSA. — Pioggia il 24 e 28. Cielo sereno completamente il 21 e il 26; misto per tutto il resto della decade. Vento dominante NE e SW. Il giorno 24 spirò SW abbastanza forte, per il resto venti sempre debolissimi. — La campagna procede in tutto bene e fa sperare. La vite mette assai ed è molto vegeta e bella. Gli alberi di arancio e limone son tutti in fiore. Si desidera un po' di pioggia.

Bagnone. — Temperatura massima 23,1 (il 27), minima 8,2 (il 25), media 16,6. Nebulosità 4,2. Giorni con pioggia il 24 e 27 (mm. 7,1). — Nella decade si sono posti in incubazione i bachi, la foglia del gelso si mostra già bene sviluppata. Si cominciano a preparare i trattamenti zolfo cuprici da darsi alla vite nei primi giorni di maggio. Si cominciano a falciare i medicai.

Castelnuovo di Garfagnana. — Temperatura minima 3,7 (il 24), massima 21,2 (il 27), media 14,7. Nebulosità 4,7. Giorni con pioggia 2 (mm. 1,1). Dominarono venti del 2° e 3° quadrante. — La campagna trovasi in buone condizioni, la vegetazione è molto avvantaggiata. Falciate le erbe dei campi, ci si affretta a compiere la vangatura per la seminagione del maiz e dei fagiuoli. La canapa è nata bene.

Regione II. — Piemonte.

4. CUNEO — Tempo vario con abbondanti pioggie il 24 e 28 — In generale condizioni favorevoli e le campagne ne sentono benefica influenza. Ora desiderasi il bel tempo. Ferve la semina della meliga. I bachi sono all'incubazione e da qualcuno già nati.

Bra. — Temperatura media 15,1. Nebulosità 7,2. Giorni con piogia 24, 26, 28 29 (mm. 23,8). Temporale vicino la sera del 26. Nebbia il 21, 25, 28, 29. Rugiada il 21-23, 26 e 30. — I giorni di pioggia alternati con altri di solo hanno nelle ultime due decadi favorito immensamente la campagna, che ora si presenta generalmente bella, rigogliosa e promettente.

Fossano. — Temperatura media 14,1. Nebulosità 6,7. Giorni con pioggia 4 (mm. 51,4). Nebbia fitta il mattino del 21. Venti dominanti di NE.

5. TORINO. — Cielo vario e piovvigginoso nella seconda pentade. Nelle notti dal 26 al 27 temporali di lunga durata e gran pioggia dalle ore 20,40 fino alle 4 del mattino con 97.5 mm. di pioggia. Qua e là grandine, la quale fu abbondante, specialmente a SW della città.

6. ALESSANDRIA.

Novi Ligure. — Temperatura minima 6,6 (il 21), massima 22,4 (il 30), media 15.2, sopra la normale, di 1°,2. Nebulosità 6,3. Giorni con pioggia il 24 e 28 (mm. 11,4). Nebbia fitta il 21,

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
1	Porto Maurizio	..	..	..	..	..	..	..	..
2	Genova	12,1	22,0	21-22	27	17,1	5,8	3	0,9
3	Massa	10,4	25,2	22	27	17,6	3,0	2	0,7
4	Cuneo	6,8	20,0	24	30	13,1	6,0	5	94,0
5	Torino	9,0	21,0	25	30	14,9	7,6	5	130,9
6	Alessandria	..	..	..	..	..	..	..	..
7	Novara	6,8	22,8	21	29-30	16,4	3,6	2	16,0

meno il 23-25, 28 e 29. Vento forte dal 24 al 30. — Il frumento è sempre abbastanza bello. Si prevede un raccolto abbondante di fieno. Il maiz nasce bene. I bachi nascono bene, la foglia del gelso è molto sviluppata, e il raccolto si prevede abbondante. Sempre bella e prosperosa la vite; è cominciata la prima solforazione.

Voltaggio. — Temperatura minima 8,3 (il 21), massima 19,7 (il 26), media 14,6. Nebulosità 4,1. Pioggia il 24 (mm. 4,7). Sereno il 21, misti il 22, 23, 25-27, 29 e 30, coperti il 24 e 28, poche goccie il mattino e sera del 28. — Buono lo stato generale della campagna, favorito dalla pioggierella del giorno 24, e dalle abbondantissime rugiade. Promettenti i pascoli, ed i grani. La seminagione del maiz si incomincia con terreno benissimo preparato.

Pasturana. — Temperatura minima 7,6 (il 21), massima 23,3 (il 26). Giorni con pioggia 2 (mm. 17,0). — Si è terminata in condizioni favorevoli la semina del maiz. Si attende a solforare e zappare le viti, che promettono bene. I bachi sono alla prima muta, la foglia dei gelsi è abbondante. Si desidera la pioggia pel grano e per le semine primaverili.

Tortona. — Temperatura media 14,9. Nebulosità 6,3. Giorni con pioggia il 24, 28 e 29 (mm. 4,9). Il 21, 26 sereno, coperto nei giorni 23-25 e 28, vario negli altri giorni — La campagna in genere è molto promettente, ma il frumento lascia molto a desiderare ed appena si spera metà raccolto. È ultimata la semina del maiz. I bachi da seta sono tutti schiusi e non poche partite hanno già superato la prima muta. Si spera un raccolto abbondante di frutta.

7. NOVARA. — Pioggia nei giorni 25 e 28. La campagna in generale è in buone condizioni. Si semina la meliga.

8. PAVIA. — Coperti il 23, 24 e 28, belli, sebbene un po' nuvolosi il 21, 26, 29, 30, vari con tendenza al coperto gli altri. Pioggia da mattina a notte del 24, notte del 25, pom. del 28 e notte del 29. Nebbia alta tutto il 23, 24 e 28. Dominano venti deboli a debolissimi del 2° e 4° quadrante, solo la notte e il mattino del 24 spirò E forte. — Si lavora attivamente alla semina del riso e della malica, nè si indugia a somministrare i primi trattamenti cuprici alla vite, prati, orti e gelsi sono bellissimi, frumenti e marzatelli sono pure rigogliosi. Le piante fruttifere, e più di tutte il pesco, hanno sofferto dalle nebbie.

Vigevano. — Temperatura media 15,5. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia il 24, 25, 27, 28 e 29 (mm. 17,1) Breve temporale nelle prime ore del 27. — L'aspetto della campagna è eccellente Le viti sono ormai coperte di pampini, i frutteti promettono bene E' quasi terminata la seminagione dei risi. Favoriti dal tempo furono pure i prati, che preparano un'ottimo ed abbondante maggengo.

Regione III. — Lombardia.

9. MILANO. — Pioggia il 24, 25, 28 e 29. Venti moderati del 2° e 3° quadrante; cielo sereno il 21, coperto o vario il resto. Clima piuttosto secco od assai caldo (gradi 2, 9 sopra normale), pioggerelle il 24, 25, 28, 29. — Buonissimo lo stato dei seminati, ottimo il raccolto del maggengo, i gelsi e le viti si sviluppano regolarmente. Seme bachi al covo.

Gallarate. — Temperatura minima 13,0 (il 30); massima 21,4 (il 30); Nebulosità 4,6; giorni con pioggia 4 (mm. 16,1). — La semina del maiz è pressochè ultimata. Il frumento e la segale promettenti assai benchè alquanto radi. La foglia gelsi in pieno sviluppo. Anche i prati sono bellissimi.

Lodi. — Continua il bel tempo secco, interrotto da alcune piogge non abbondanti. Temperatura in aumento. — Sempre bene la campagna. La foglia del gelso è bene sviluppata. Si semina il maiz.

10. COMO. — Sereni il 21 e 30; nuvolosi il 22, 24, 27, 23; piovosi il 24 sera, 27, 28. Ventilazione forte.

Merate. — Temperatura minima 6,8 (il 20), massima 23,3 (il 30), media 15,5. Nebulosità 6,4. Due giorni con pioggia (mm. 17,0). — Campagna bellissima, grazie al lento e progressivo aumento di calore; questa settimana si distribuiranno i bachi, che nascono quasi dappertutto; la segale è alta e bellissima; bello pure il frumento; le viti assai cariche di grappolini.

11. SONDRIO. — Pioggia il 21, 24, 25, 23 e 29. Decade piuttosto umida, giornate tiepide. — Si attende alla solforazione della vite.

12. BERGAMO. — Giorni sereni 1, misti 8, coperti 1. con nebbia 1.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
8	Pavia	4,7	27,0	21	30	16,2	5,8	4	8,6
9	Milano	8,5	25,5	21	30	16,8	7,1	4	11,9
10	Como	8,0	22,6	23-27	30	15,0	8,0	3	29,1
11	Sondrio	5,3	22,8	21	30	14,7	5,6	5	15,0
12	Bergamo	7,8	22,3	25	30	15,5	5,6	3	17,0
13	Brescia	7,5	24,0	21	30	16,3	5,1	3	11,0
14	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..

Clusone. — Temperatura media 12,0. Nebulosità 5.0. Giorni con pioggia 5 (mm. 30,0). Un giorno sereno, 8 misti, e uno coperto — I lavori campestri progrediscono ordinati e molto in anticipazione, e la campagna è tutta promettente.

Grumello del Monte — Temperatura minima 9,7, massima 15,6. Nebulosità 0,3. Due giorni con pioggia (mm. 59,5). Sereni 3, misti 5, coperti 1. Venti predominanti E-SE-W. — Si semina il maiz, le patate, i fagiuoli e le altre semine nell'orto. Si trapianta la lattuga, i pomodori e i cavoli. Si dà lo zolfo alle viti, e gli antisettici sulle diverse piante da frutto e da fiori. Si cominciano a tagliare i prati, che danno abbondante prodotto.

Treviglio. — Temperatura media 16,5. 2 giorni con pioggia (mm. 10,0).

13. BRESCIA. — Sereno il 21; coperto il 21; misti gli altri, con pioggia il 24, e pioviggina il 28 e 29; vento forte da E il 24, da SE il 27. — Le campagne sono in bellissimo stato. La vegetazione si va facendo sempre più rigogliosa. Si è già incominciato l'allevamento dei bachi. Tutto promette bene.

Banale Salò. — Temperatura minima 10,9. Giorni misti 8, coperti 2, con pioggia 2 (mm. 10). Si semina il maiz.

Barbarano. — Temperatura minima 6,8 (il 21); massima 24,0 (il 28); pioggia il pomeriggio del 24 e la mattina del 29 (mm. 9,8), coperto il 24, sereno il 21, misti gli altri; nebulosa la mattina del 23. — In più luoghi si tagliano i prati; la campagna e discretamente buona; in giardino fiorisce il geranio ed ogni sorta di rose.

Desenzano. — Temperatura media 14,1. Nebulosità 3,3. Giorni con pioggia il 23 e 24 (mm. 2,7). Decade bella e calda.—I bachi sono alla prima muta. La foglia danneggiata dal vento del 15 tuttavia abbonda. Le viti non hàn messo molta uva, ma la campagna è bellissima.

Isola de Ferrari. — Temperatura media 16,5. Nebulosità 2,0. Giorni con pioggia 6 (mm. 11,0); sereni 4, misti 4; coperti 2. — Il bel tempo permette bei lavori di campagna, la vegetazione promette bene. I bachi sono in incubazione e la nascita promette bene. Fioritura e piante discrete. Si fa la prima zolfaratura alla vite.

Gaio Toscolano. — Temperatura media 16,4. Pioggia (mm. 10,0); 3 giorni sereni, coperto il 24, misti gli altri. Si desidera la pioggia.

Ronchi. — Temperatura media 16,4. Giorni con pioggia 2 (mm. 23,0). — Le piccole pioggie del 24 e 30 giovarono assai ai seminati ed ai prati, così pure ai piselli, che sono in pieno raccolto. Bachi alla prima muta, e vanno benissimo. Foglia abbondente. Si dà lo zolfo alle viti. L'alligamento dei frutti in generale discreto. Maturano le fragole.

Villa di Salò. — Temperatura media 14,5, 2 giorni con pioggia (mm. 17,5). — La pioggia fu utile alla campagna, massime per quanto si riferisce alle seminagioni testè ultimate. Promettenti gli ortaggi, e tanto le viti, quanto la frutta in generale per ora danno buone speranze. I bachi da seta generalmente sono tra là prima e la seconda muta, non vi sono lagni, e la foglia progredisce ogni istante essendo favorevole la temperatura.

14. CREMONA.

15. MANTOVA. — Pioggia il 24. — Promettenti e bellissimi sono i seminati, si desidera bel tempo, si pulisce il frumento, i bachi son nati.

Regione IV. — Veneto.

16. VERONA. — Si rilevarono in questa decade i danni recati dalle brine ai frutteti. In molte vallate le ciliegie, le pesche ecc., sono molto dannaggiate, e così le uve da tavola, mentre poco soffersero le varietà da vino.

17. VICENZA. — Cielo sereno vario tutti i giorni: il 24 e 29 con poca pioggia. Atmosfera siroccosa, venti sensibili dal 1° e 2° quadrante umidi. Temperatura mite, ad eccezione dei primi 2 giorni.—L'andamento della campagna procede soddisfacente. I frumenti però, finora, non danno l'aspetto molto lusinghiero. Predomina l'ingiallimento e poco sviluppo. Bella la vegetazione delle viti, dei gelsomini e dei prati. Si è cominciata la semina del maiz.

Lonigo. — Un giorno con pioggia (mm. 4,5). Cielo quasi sempre semicoperto, ma caldo e sciroccale negli ultimi giorni. — La campagna è rigogliosa e con precoce sviluppo, ma s'incomincia a desiderare la pioggia. I bachi sono verso la prima muta; le viti assai promettenti; i gelsi con foglia abbondante.

18. BELLUNO. — Giorni sereni 0, misti 8, coperti 2, con vento forte 3. Vento dominante NW.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
15	Mantova	7,6	22	21	30	15,1	3,0	1	9,3
16	Verona	8,1	25,9	21	30	17,1	3,6	1	5,0
17	Vicenza	7,0	22,6	21	30	15,1	4,5	2	7,9
18	Belluno	5,7	20,8	21	30	13,9	8,3	2	7,8
19	Udine	8,2	22,4	25	28-30	14,9	7,1	2	9,6
20	Treviso	9,9	23,6	21	30	18,7	6,0	1	1,8
21	Venezia	9,0	21,5	25	30	16,8	3,8	1	2,4

Longarone. — Temperatura minima 5,1 (il 21), massima 23,9 (il 28), media 15,4. Nebulosità 7,9. Giorni con pioggia 4 (mm. 8,6). Le condizioni meteoriche di questa decade furono press'a poco somiglianti a quelle della precedente. — Dalle ore 13 alle 2,17 d'oggi, temporale senza tregua, che diede all'idrometro mill. 37,5 d'acqua, molto propizia alla campagna ed agli ortaggi.

19. UDINE. — Giorni misti il 21-22, il 25-28 ed il 30, coperti il 23-24 ed il 29; pioggia il 23-24, vento di E il 23-24. — Nascono i bachi e nasce abbondante l'uva, alla quale si dà la prima spolverata di zolfo.

Pozzuolo. (*R. Scuola Agraria*). — Temperatura media 15,5. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia il il 23, 29 (mm. 7,0). Pioggia nella notte 25-30. — Si fa la solforatura e l'irrorazione con solfato di rame alle viti. Si fa le semina del maiz. Abbiamo avuto una bella nascita di bachi, i quali sono arrivati alla prima età.

20. TREVISO. — Decade varia con dominio dei venti di E moderati e forti nel 24. Poca pioggia nel 24. — Lo stato delle campagne è abbastanza buono. Belli i frumenti. Si presentano bene le viti e i gelsi.

21. VENEZIA.

S. Donà di Pieve. — Temperatura media 14,8. Nebulosità 3,2. Un giorno con pioggia (mm. 7,5). Quasi sempre bel tempo, forte corrente atmosferica nel 24, nebbia sul mattino del 29. — In campagna regolari procedono i lavori ed in buonissime condizioni; i bachi nascono bene, la foglia del gelso ingrandisce a vista d'occhio.

22. PADOVA. — Sereni il 21 e 27, misti il 22, 25, 26, 28 o 29, nuvolosi il 23, 24 e 30, con poca pioggia il 24. Venti dominanti di E e W.

23. ROVIGO. — Sereno il 27. Coperto il 23 e 24, misti gli altri. Con pioggia il 24, 25 e 23. Con nebbia fitta il 23 e 30; vento forte il 25.

Crespino. — Temperatura media 17,4. Nebulosità 4,8. Un giorno con pioggia (mm. 3,2). Vento forte tutto il 24 e nel pomeriggio del 29, poca nebbia al mattino del 29 e 30. — Desiderasi una pioggia, specialmente per il canape riseminato.

Regione V. — Emilia.

24. PIACENZA. — E. forte il 24 mattina. Pioggie nel pomeriggio del 24, 27 e 28. — Le nebbie della 3ª decade di marzo, e della 1ª d'aprile hanno fatto perdere la più parte delle frutta. Le altre condizioni della campagna sono tuttavia ottime.

25. PARMA. — Sereni i giorni 21 e 30, coperto il 24 o misti gli altri. Pioggia quasi continua nel 24 e leggera tra le 20 e le 24 del 28. Vento gagliardo dal NE nel pomeriggio del 27 e forte dal ponente in quello del 30. — Si è cominciato il taglio delle erbe che dà un prodotto abbondante. I bachi son nati bene ed è pur nata bene la melica. Lo stato generale delle campagne è florido.

Borgotaro. — Temperatura media 13,8. Giorni con alcune pioggette. 5 giorni sereni, e misti o coperti gli altri. — Durante la decade si sono avute alcune leggere pioggiarelle. Stagione assai propizia alla campagna, sia pei lavori, sia per la germinazione.

Colorno. — Temperatura media 15,2. Pioggia il 24 (mm. 10,0). Sereno il 26, coperto il 24 e misti gli altri. — Stagione favorevolissima a tutta la campagna.

26. REGGIO NELL'EMILIA. — Le semine primaverili sono finite quasi dappertutto e dappertutto, causa il favorevole andamento della stagione, sono seguite da regolare germogliamento. Si sono incominciati i tagli dei prati nelle località meglio esposte e più feraci e si hanno in vista buoni prodotti. Si fa nascere il seme bachi; sono intrapresi i primi trattamenti antiperonosperici; si continua nella scertatura del frumento. La campagna nell'insieme si mantiene sempre bella. È completata la semina del maiz e dei marzatelli favorita dalle ultime pioggie. Il frumento in generale lascia a desiderare: in molti luoghi si lamentano i danni dello zabro. Le viti vegetano abbastanza bene: i frutti sono molto promettenti.

Marola. — Pioggia regolare e benefica il 24 dalle 5,35 alle 21,5 con qualche intervallo (mm. 30,0). Acqua il 27 alle 15,15 e il 28 temporale a SW dalle 20,5 alle 20,30 con acqua dalle 19,50 alle 20,50 circa mm. 25,0. Nebbia il 24. Coligine il 25, 26, 27, 28 e 30. — Tempo bellissimo e stagione favorevolissima alle campagne, in modo speciale la pioggia caduta che tanto bene ha arrecato alle campagne di recente lavorate e anche a quelle in cui devesi seminare il maiz. Tutta la campagna presenta un aspetto soddisfacente e bello assai. Dovunque fervono i lavori di seminagione, di potatura ai castagni; si vangano e cominciano

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
22	Padova	7,3	22,2	21	30	15,0	5,8	1	0,7
23	Rovigo	7,4	25,8	21	30	15,9	5,1	3	2,5
24	Piacenza	7,9	23,3	21	30	15,9	5,7	3	10,7
25	Parma	7,0	25,4	21	30	15,9	6,4	2	7,6
26	Reggio nell'Emilia	8,0	24,0	21	30	17,5	6,0	1	3,9
27	Modena	8,1	23,2	21	29	15,9	5,3	4	1,9
28	Ferrara	8,7	23,9	21-25	30	15,3	5,4	2	3,0

gli orti seminandovi e piantandovi i varii erbaggi. In alcuni luoghi si è cominciata la semina del maiz. I gelsi cominciano a ingrossare le gemme ormai in piena sbocciatura.

27. MODENA. — Nebbia intorno nel mattino del 21 e nella notte e al mattino del 28; nebbia solo sulla campagna, e per lo più nella notte e al mattino, il 22, 23, 25, 26 e 30. Poche goccie a ore 20,20 del 23; pioggia a riprese dalle ore 5,50 alle 22,50 del 24; dalle ore 16,35 alle 18,8 del 27 e goccie dalle ore 8,23 alle 8,38 e dalle ore 12,35 alle 12,40 del 28. Venti per lo più del 1° e 4° quadrante, predominante l'E. Forte NE dalle ore 5 alle 8 del 24 e forte E dalle ore 8 alle 15 del 27. Temperatura media diurna alquanto in aumento, e media della decade sopra normale di 1°,0.

Mirandola. — Temperatura minima 8,3 (il 22); massima 25,0 (il 30); media 16,0. Nebulosità 4.4 Pioggia il 24 e 28 (mm. 9,0). Giorni con nebbia: 21-23, 27, 29 e 30. — In buoni condizioni si trova la campagna; belli i seminati nella parte alta del Mirandolese, discreti e scadenti nella parte bassa, danneggiata dalla inondazione. Belle le viti e bellissimi i vigneti. Si lavora alla roncatura dei frumenti, nei quali sono copiose le male erbe; si zappa il maiz e in qualche luogo si è incominciata la falciatura del fieno.

Sestola. — Temperatura minima 3,9 (il 24 e 25); massima 16,6 (il 30); media 10,3. Nebulosità 6,0. Pioggia il 24, 25, 27, 28 (mm. 44,2). Cielo sereno il 21; nebbioso il 30; nuvoloso il 22, il 23, 25, 26, 29; coperto gli altri giorni. — Il pomeriggio dal 27, temporale dal WNW di forte attività elettrica, con rovesci di pioggia e grandine grossa, che arrecò danni parziali e leggieri ai castagni e alle piante da frutta in genere. Nebbia bassa il 23-27, e brina leggiera il 21. Venti leggieri del 1° quadrante il 23 e 23; del 1° e 2° il 21, 26-23; del 1° e 4° il 25 e 29; varii negli altri giorni, con prevalenza del NE; e vento forte da S SW la sera e notte seguente del 30. Temperatura media diurna alquanto bassa il 24, normale il 25, alquanto elevata nel resto; e temperatura media della decade in eccesso di gradi 1,8 sulla media normale. — Soddisfacentissimo è l'andamento di ogni coltivazione, beneficate dal caldo e dalla pioggia. Sono quasi compiute la semina del frumento toscano, del maiz e dei legumi in genere. Occorre che la stagione prosegua calda, mitigata da opportune e moderate pioggie. Nella notte 24-25 cadde la neve sull'alte vette dell'Appennino Pistoiese. Circa 4 cm. sul Cimone. La temperatura minima dello scorso inverno, osservata sul Cimone, fu di — 10,3, e la massima (dall'ottobre 1896) 7.9.

28. FERRARA. — Quasi sereno il 21 e 27, sereno-nuvolo il 22, 25, 28 e 29, nuvolo il 23 e 24. Goccie e pioggia leggera il pomeriggio e la sera del 24. Gocce e pioggia minuta al mattino e sul meriggio il 28. Caligine e nebbia al mattino il 27 e 30. Caligine leggera all'orizzonte il 21. Venti varii moderati nella 1ª pentade; NE forte il 24; E, SE e NE nella 2ª pentade, deboli. Temperatura media superiore di 0°,7 alla normale. — La stagione fu abbastanza propizia. Salvo i danni arrecati dalla grandine, sono in buona condizione la canapa, il frumento, i gelsi e le praterie. Già sono state messe in incubazione diverse partite di seme bachi.

29. BOLOGNA. — Secondo alcuni, le condizioni dei terreni coltivati sarebbero ottime, mentre secondo altri non lo sarebbero tanto, perchè le pioggie intermittenti avrebbero indebolito il frumento e danneggiato alquanto le viti. Per altro la canapa è quasi dovunque molto bene sviluppata, e così pure sono bene riuscite le altre seminagioni, i prati, i legumi, il maiz, gli ortaggi, ecc. Sul colle è stata forse scarsa la pioggia. I gelsi infine sono molto belli, ed i bachi sono già posti in incubazione.

Castelfranco. — Temperatura media 14,5. Nebulosità 4,4. Giorni con pioggia 4 (mm. 4,6). Vento debole NE il 22; vento debole E il 23. — L'aspetto delle campagne si presenta in generale lusinghiero. Però le terre sciolte, calcaree incominciano a sentire il bisogno della pioggia. I frumenti hanno in generale molto progredito. Si lamentano danni di poca entità arrecati dalla zabbra e dalle cecidonija frumentaria. Bella la canapa. Si zappa il maiz; si è incominciato a fienare l'erba medica, con buon prodotto per gli erbai giovani, piuttosto scarso pei vecchi. La vite offre pochi grappoli; alcuni hanno incominciato i trattamenti collo zolfo cuprico, a qualcuno anche colla poltiglia bordolese.

Montegatta. —Un giorno con pioggia (mm. 41,0). Vento dominante W SW. Stagione propizia alla campagna. — Si semina il maiz. La fioritura de' castagni, frutteti e quercie quest'anno ha anticipato un quindici giorni.

Zola Predosa. — Temperatura minima 11,4, massima 17,6. Nebulosità 10,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 10,0). Nebbia, vento, pioggia. — Ultimati i lavori di semina, ora i lavori più confortanti sono la vangatura della vigna e la zolforatura della vite. La vegetazione si mostra bene, sebbene il grano sia piccolo. Eseguita la falciatura dei prati artificiali con buon prodotto. Si attende alla ripulitura del grano.

30. RAVENNA.

31. FORLI'.

Cesena. — Temperatura media 16,6. Nebulosità 3,0. Un giorno con pioggia (mm. 3,4). Nulla di nuovo in questa decade. — La pioggia fece bene alla campagna. I grani sono migliorati. Le campagne finora sono poco promettenti. Le viti hanno germogliato bene e mostrano abbondante uva. I gelsi sono ricchi di foglie.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
29	Bologna	7,8	23,1	21	30	15,0	5,0	2	7,0
30	Ravenna	6,9	27,7	22	30	15,7	4,2	2	13,0
31	Forlì	9,8	23,8	25	30	17,6	4,5	2	26,0
32	Pesaro	7,2	21,4	22	30	14,9	5,0	1	4,8
-	Urbino	7,1	22,4	25	30	14,8	4,9	1	15,0
33	Ancona	11,0	23,7	21	30	16,4	4,9	3	7,0
34	Camerino	7,0	20,2	25	30	13,9	6,0	1	10,0

Regione VI. — Marche ed Umbria.

32. PESARO. — Cielo quasi sereno il 29 o 30, coperto con pioggia il 24, vario in tutti gli altri sette giorni della decade. Rugiada in tutte le mattine. — La campagna è bella d'ogni genere. I filugelli sono nati bene. I gelsi pure sono rigogliosi.

Urbino. — Nella notte dal 20 al 21 vento forte e pioggia, così pure la mattina del 21. Pioggia il 24. Frequenti nebbie umide al basso. Decade dominata dal NE. — La campagna promette molto. I gelsi hanno sbocciato bene. I bachi da seta sono già nati.

33. ANCONA. — Ha piovuto nei giorni 21, 24 e 25.

Iesi. — Temperatura media 16,0. Un giorno con pioggia (il 21) (mm 3,0). — I bachi si trovano alla prima muta. È nato il maiz e le barbabietole seminate prima delle ultime pioggie. Si sta ultimando la vangatura primaverile dei vigneti. Si è fatta, in alcuni luoghi, la prima solforazione delle viti. S'incomincia, in altri, a somministrare la poltiglia bordolese. È quasi ultimata la scerbatura dei grani.

Fabriano. — Temperatura media 16,6. Nebulosità 0,5. Giorni con pioggia il 22 e 24 (mm. 6,5). — I bachi si trovano alla prima età.

Montecarotto. — Temperatura media 15,2. Nebulosità 3,8. Pioggia il 24 (mm. 6,5). Piovigginoso e nebbioso il 21. — Si fa sentire sempre più il bisogno di una pioggia abbondante, la quale, se fosse sollecita a cadere, potrebbe migliorare di molto le non buone condizioni del frumento, delle fave e delle erbe da foraggio. Va bene per l'uva, sulla quale si comincia la solforazione.

34. CAMERINO. — Pioggia con temporale il 24. — In questa regione le viti cavano irregolarmente e parecchi occhi falliscono. Però i getti sviluppati abbastanza si vedono tutti col grappoletto. Il frumento ha generalmente ingiallite le prime foglie, e si dubita siano prese dalla ruggine. Le più recenti, però, sono verdi e vigorose.

Monterubbiano. — Temperatura minima 10,4; massima 19,4. Giorni con pioggia il 24 e 25 (mm. 11,0). Nebbia il 23. — La campagna è in buone condizioni; continua la mondatura del frumento; nasce bene il maiz; la vite mostrasi rimuneratrice. Si applicano gli zolfi cuprici.

Torre S. Patrizio. — Temperatura minima 0,9 (il 25); massima 22,4 (il 30); media 15,7. Nebulosità 5,2. Un giorno con pioggia (mm. 14,0). Giorni sereni 2, misti 7, coperto 1. Venti predominanti N e NE. — Si prosegue la mondatura del frumento. Le fave sono in maturazione, ma assai danneggiate dalle brine. Assai propizia fu la pioggia del 25.

36. PERUGIA. — Pioggia nei giorni 21, 24, 27 e 28, con temporali nei giorni 24 e 27, con nebbia nei giorni 29 e 30. — Lo stato delle campagne è normale; soltanto i frumenti sono in cattive condizioni a cagione e della semina avvenuta malamente e delle circostanze ulteriori non propizie.

Poggio Mirteto — Temperatura media 18,9. Nebulosità 4,5. Giorni con pioggia 2 (mm. 29,9); sereni incompleti il 27 e 30; misti gli altri; con pioggia il 24 e 28. Nebbia il 29 e 31. Rugiada il 22, 26, 27, 29 e 30. — Il frumento principia a fare la spiga. Fiorirono i meli; vendonsi le fave al mercato. La bassa temperatura, ad onta della umidità eccessiva, si oppone allo sviluppo della peronospora. Le erbe da foraggio furono favorite dalle ultime pioggie.

Todi. — Temperatura minima 11,7; massima 23,2. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 38,0). Temporale il 24, 27 e 28. — La pioggia caduta fu benefica, specialmente per i prati. Le viti si presentano rigogliose e cariche di grappoli. Si è dato lo zolfo ramato e si sta per dare la poltiglia.

Regione VII. — Toscana.

37. LUCCA. — Il giorno 26 mattina nebbia bassa e folta; il 27 sera poche gocce di pioggia; il 29 mattina nebbia foltissima; il 30 mattina nebbia bassa.

38. PISA. — Nessun fenomeno da tenerne nota. La campagna è in ottime condizioni.

Pontedera — Temperatura minima 11,5; massima 22,0. Nebulosità 2,0. Pioggia il 24 e 28 (mm. 7,0). Decade misto-serena. Nebbia al mattino il 25, 26, 29 e 30.

Volterra. — Temperatura minima 7,0 (il 21); massima 23,0 (il 26); media 15,2. Nebulosità 5,9. Giorni con pioggia 3 (mm. 27,2). Venti dominanti ESE e WSW moderati. La campagna si trova in ottime condizioni. Il frumento si presenta rigoglioso. Le viti hanno già messo le loro gemme.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
35	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Perugia	9,5	23,0	21	30	16,4	8,5	4	19,2
37	Lucca	8,7	25,9	23	27	15,7	5,3	4	8,3
38	Pisa	5,8	25,3	23	27	15,8	5,0	2	8,2
39	Livorno	10,2	22,6	22	26	19,3	5,0	3	6,3
40	Firenze	9,4	26,5	22	27	16,9	6,1	5	21,5
41	Arezzo	8,2	24,8	23	27	16,5	5,0	4	21,8

39. LIVORNO.

40. FIRENZE. — Vento fortissimo di NE. il 24. Nella sera del 28 temporale con pioggia. Stagione variabile. I grani quantunque belli, sono infestati dalle erbacce, per l'umidità del terreno; e in luoghi di monte sono molto ingialliti. Il maiz e i fagiuoli nascono bene. Alcuni hanno cominciato l'applicazione dello zolfo ramato. I bachi da seta sono alla seconda muta.

Pistoia. — Temperatura minima 8,6 (il 23-25); massima 26,0; media 17,2. Nebulosità 6,6. Giorni con pioggia 4 (mm. 15,7). Giorni misti il 21, 23, 25, 27, 29 e 30. Coperti i rimanenti. Nebbia il 23, 26, 28 e 30. Venti vari. Venti forti il 24. — Il 24 pioggia da ore 13 3|4 a ore 15; continua dalle 15 1|2 alle 16. Il 27 a ore 15 3|4 temporale nella direzione di SSW, e poche goccie di acqua. A ore 17 pioggia per mezz'ora. Il 28 temporale a ore 21. Poca pioggia da ore 19 a ore 19 e 1|2.

41. AREZZO. — Pioggia il 21, 25, 27 e 28. Nebbia il 29 e 30. Temporali il 21 e 27. Vengono continuate le vangature dei terreni. Si procede alla seminagione del maiz e dei fagiuoli. Bene il grano e le pasture. Le viti promettono bene, salvo che non comparisca la peronospera contro la quale i coloni si apparecchiano a combattere.

Cortona. — Temperatura media 17,5. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 42,0). Il giorno 27 ad ore 8 1|4 vi fu temporale in lontananza da W in N. — Bene procede la campagna e le varie seminagioni. Benissimo poi per ora si avanza la vite, la quale è davvero promettente. Si usano per precauzione le sostanze cupriche.

42. SIENA. — Temporale il 24 nelle prime ore pom. Nebbia fitta il 28 nelle ore ant. La campagna è molto promettente.

42. San Gimignano. — Giorni sereni 2, coperti 2, misti 6. — Il grano in qualche campo presenta qua e là il giallume. Le viti promettono molta uva, però molte gemme sono infeconde, le abbiamo già curate coi rimedi cuprici e si vengono rovesciando le fave a scopo di governo. Seguita la sementa del maiz e dei fagioli. Si scorzano i boschi cedui. I bachi sono nati bene da pertutto e molte brigate sono alla prima età.

Regione VIII. — Lazio.

44. ROMA. — Pioggia il 24-26 e 28. Incalcolabile il 21. Giorni sereni nessuno; quasi sereno il 27; misti il 21, 25, 29 e 30; nuvolosi il 22, 23, 23 e 28; coperto il 24. Predominò il SW debole. Nebbie nelle mattine dei giorni 23, 27, 29 e 30. Rugiada nella notte del 26.

Monte Cavo. — Temperatura minima 6,2 (il 21); massima 17,6 (il 27); media 11,8. Nebulosità 6,2. Giorni con pioggia il 21, 24 e 25; goccie il 27 (mm. 34,7). Cielo coperto il 24, misti tutti gli altri, prevalendo la nebulosità nelle ore di giorno. Nebbia il 21, 22, 24-26, 29 e 30, densa solo la mattina del 29; predominò il vento SE; fortissimo la sera del 23 fino al mattino del 24; negli altri giorni i venti furono quasi sempre deboli o debolissimi. — Lo stato della campagna è ovunque promettente.

Velletri. — Temperatura minima 10,3 (il 22); massima 21,3 (il 23); media 15,2. Nebulosità 4,5. Giorni con pioggia il 21, 24 e 25 (mm. 51,2); pioviggina il 28; gocce il 26. Scirocco fortissimo il 26 mattino; temporale lontano nebbia nel pomeriggio dello stesso giorno. Giorni sereni il 23 e 27; coperto il 24; variabili gli altri giorni.

Viterbo. — Temperatura minima 15,2; media 6,4. Giorni con pioggia 3 (mm. 19,4). Temporale la mattina del 27. Venti dominanti del 3° quadrante. — Si semina il maiz. Bene la frutta. Le gemme delle viti sono completamente sbocciate.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

45. TERAMO. — Nebbia frequente la sera. Predominio dei venti del 1° quadrante.

Penne. — Temperatura media 16,2. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia 8 (mm. ?). Pioggia e grandine il 24; pioggia il 25. — L'eccessiva umidità nella decade ha favorito lo sviluppo della peronospora, che fa sempre rapidi progressi malgrado l'irrorazione del solfato di rame. Le fave sono interamente assalite dai pidocchi. Se dura così saranno perduti irremissibilmente i raccolti delle vigne e delle fave. Il grano però è sempre bello. Si desidera il bel tempo.

46. CHIETI. — Dominano i venti del 2° al 4° quadrante. Nel 21 e 25 il cielo si mostrò piovoso con temporale lontano da SW, tutti gli altri quasi interamente sereni. Nell'intera decade nebbia umida. — Si comincia a temere seriamente per la siccità.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
42	Siena	9,0	22,1	25	30	15,7	5,7	2	15,0
44	Roma	8,5	24,1	23	27	17,0	5,4	4	11,3
45	Teramo	8,1	24,5	22	30	15,2	5,3	2	12,9
46	Chieti	6,0	22,0	22-25	30	13,6	3,7	1	?,0
47	Aquila	6,8	22,7	22-26	23	13,7	5,2	4	29,8
48	Agnone	7,0	21,5	25	23	13,7	5,9	3	31,4
49	Foggia	8,6	27,8	22	30	17,2	3,8	1	0,9

Scerni. — Temperatura media 14,8. Nebulosità 5,4. Giorni con pioggia 1 (mm. 4,0). Venti nordici predominanti. Pochissima ed insufficiente pioggia un sol giorno. — Si continua a sarchiare il grano. Il maiz germoglia poco bene. L'olivo fiorisce. I trifogliai e sullai sono in piena fioritura e saranno presto falciati. Gli erbai producono bene. Sulle viti è comparso il rinchite, che si combatte con tutti i mezzi. Le vendite di animali sono molto limitate per i prezzi troppo bassi.

47. AQUILA. — Giorni sereni il 26, e 30; misti il 21, 22, 23, 27 e 29; coperti il 24, 25 e 28; il pomeriggio del 24 temporale lontano, vento SE; il pomeriggio del 27 temporale. Il 24 e 26 vento forte, dominante nella decade W; il 26 e 30 rugiada.

Avezzano. — Temperatura minima 9,0 (il 23-25); massima 23,0 (il 29); media 15,2. Nebulosità 4,2. Giorni con pioggia 5 (mm. 53,4); venti dominanti del 3° quadrante nelle ore antimeridiane del 24, fortissimo Sud. — Il forte Sud del 24 danneggiò gli alberi da frutta, che si trovavano nel periodo dell'allegatura. La campagna si presenta molto promettente.

48. Agnone (CAMPOBASSO).

Cantalupo nel Sannio — Pioggia con poca grandine nelle ore pom. del 21. Belli gli altri giorni. — La campagna prospera bene.

49. FOGGIA. — Un solo giorno sereno, gli altri coperti, nuvolosi e misti; caligine il 24. Pioggiarella il mattino del 21 dalle ore 11 alle 11,15; venti forti da SE il 24. — La campagna ha assoluto bisogno di pioggia; i venti forti hanno disseccata la superficie del suolo e prodotti alcuni danni agli alberi fruttiferi. In alcune vigne è comparso l'*agrostis*.

50. BARI. — Vento fortissimo di SE il giorno 24, con danno gravissimo degli alberi da frutta, specialmente dei mandorli dei quali in taluni punti è stato addirittura annientato il prodotto. Si desidera la pioggia.

Conversano. — Temperatura media 17,4. Il 24 vento di SE fortissimo, danneggiando alberi e piccole piante. — Torna a sentirsi il bisogno della pioggia ai campi.

51. LECCE. — Nebbia nel mattino del 21 e nella sera del 26. Vento forte nei giorni 23-26. Pioggia il 21 e goccie nel pomeriggio del 25. Il vento fortissimo del 24 danneggiò gli ulivi molte contrade. — Le campagne si presentano benissimo. Comincia la fioritura delle viti. Pascoli abbondanti. Si fanno le solforazioni alle viti.

Mottola. — Temperatura minima 9,3 (il 26); massima 23,3 (il 30); media 15,7. Nebulosità 3,8. Giorni con pioggia 1 (mm. 1,3). Domina S vario tendente a SW. — Si puliscono i frumenti dalle erbe. Si semina il maiz.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

52. CASERTA. — Cielo vario, coperto nel giorno 24, sereno nel 29, pioggiarelle nel giorno 24 e 25; venti del 3° quadrante; temperatura aumentata. — L'andamento delle coltivazioni è in generale soddisfacente. I lavori campestri, favoriti dal tempo, procedono regolarmente. Si solforano le viti, che promettono bene e alternativamente si eseguono le irrorazioni cupriche. La produzione delle frutta è nell'assieme mediocre. Bene la canape, il maiz e i fagiuoli; assai promettente la fioritura dell'ulivo. Fiorisce l'avena e comincia la fioritura del frumento.

Piedimonte d'Alife. (*R. Scuola d'Agricoltura*) — Temperatura minima 9,0 (il 22); massima 25,8 (il 26); media 16,9. Nebulosità 3,9. Giorni con pioggia 4 (mm. 43,0). — Si semina il maiz nei terreni irrigui. Si scerba il grano, e si raccolgono gli erbai di avena e trifoglio incarnato. Qualcheduno ha incominciato l'irrorazione delle viti.

53. NAPOLI.

Pozzuoli. — Temperatura minima 13,0 (il 22); massima 24,0 (il 25); media 18,3. Nebulosità 2,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 8,6). — Nel giorno 24 si ebbe ad osservare una leggiera infezione peronosporica, che attaca a preferenza il gambo del piccolo troccio ed il priciuolo delle foglie. Bastò questo avviso per fare incominciare subito le irrorazioni cupridre. Auguriamo che il tempo non sia prossimo allo sviluppo di quel pernicioso fungo, altrimenti troppo per tempo dobbiamo mostarci teso al combattimento.

Portici. — Temperatura media 16,9 Nebulosità 3,4. Giorni con pioggia 3 (mm. 8,0). Cielo sereno il 22, 23 e 30; coperto il 24, misto negli altri giorni, pioggia il 24-25 e 28. Vento leggero del 3° quadrante. — Le viti sbucciano regolarmente, i tralcetti contano 5 a 6 foglie, non mostrano nessun segno di malattia — qualche foglia con l'*erinosi*. — Non bisogna trascurarla che in questa 3ª decade hanno fatto giornate calde ma favorevolissime allo sviluppo della *peronospora*. Gli olivi con grappoli fiorati sviluppati mostrano ottima fioritura. Peschi, albicocchi con frutta scarse. Si scerchiano i fagiuoli e si piantano pomidori.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
50	Bari delle Puglie	9,1	24,7	22	24	16,2	2,7	1	1,4
51	Lecce	10,0	24,1	22-23	30	18,0	3,2	1	1,8
52	Caserta	9,6	26,4	23	27	17,2	4,7	2	8,0
53	Napoli	..	..	..	..	..	..	..	..
54	Benevento	8,9	23,5	22	27	16,2	5,5	1	7,0
55	Avellino	5,9	23,5	23	23	14,5	4,0	4	28,5
56	Caggiano	6,9	21,7	22	24	12,8	4,3	1	2,1

54. BENEVENTO. — Nessun giorno sereno si è avuto in questa decade, tutti misti. Vento sentito del 3° q. il 21, 24 e 25. Poca pioggia il 24. Nebbia il 22, 26, 27, 29 e 30. Il frnmento mostrasi bellissimo, ma pieno di erba; sentesi qualche lamento di quello seminato prima delle pioggie autunnali, il quale si si presenta meschinissimo. — L'uva si è manifestata ovunque e molto, si fa la prima irrorazione cuprica. Si semina il maiz ed altri legumi.

Morcone. — Temperatura minima 1,7; massima 19,7 Nebulosità 5,0. Due giorni con pioggia mm. 35,6. — La semina del maiz è molto avanti. Si incomincia a fare uso dei rimedi per la prosperazione della vite, la quale svilnppa bene. Comincia a nascere il baco da seta.

S. Agata dei Goti. — Temperatura media 17,1. Nebulosità 4,4. Pioggia il 24, il 25 e il 28 (mm. 24,8). Quattro giorni sereni, quattro misti e 2 coperti; temporale con grandine mista a pioggia nel pomeriggio del 24. — La pianticella del maiz o dei fagioli sono g,à grosse. Si sarchia ancora il frumento e si vanga il terreno delle vigne, nelle quali è cominciata la solforazione. Tanto le vigne quanto gli uliveti promettono un abbondante raccolto.

55. AVELLINO. — Sereni i giorni 23, 27 e 30, misti tutti gli altri. Il giorno 24 vento forte nel pomeriggio; il giorno 30 nebbia forte al mattino. Si semina il maiz. Il grano, la vite, questa specialmente nei punti elevati, promettono molto. Gli alberi fruttiferi fanno anche sperar molto bene.

Ariano. — Temperatura minima 10,6, massima 17,3. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia 6 (mm. 25,2). Giorni sereni il 23, 26, 27 e 29, coperti il 24, 25 e 28 — id. misti il 21, 22 e 30. La pioggia del 29 non cadde sulla stazione. — Continua il buon andamento di tutte le coltivazioni; gli alberi da frutto o la vite promettono bene; i lavori campestri procedono regolarmente. Si Si continua la piantagione del maiz, ceci, fagiuoli e piselli. Fra pochi giorni si incomincerà a fare uso dei rimedi cuprici per la preservazione della vite.

S. Angelo dei Lombardi. — Temperatura minima 5,0 (il 21); massima 15,9 (il 29); media 14,7. Nebulosità 9,0. Giorni con pioggia il 22, 24, 25, 28 (mm. 16,2). — Le pioggie cadute in queste ultimi quattro giorni, sono state benefiche. La semina del maiz è terminata dappertutto. Le condizioni della campagna sono buone. Le viti incominciano a mostrarsi rigogliose, e tutti si preparano per la prima zolforatura, che potrà incominciare verso il 15 del prossimo maggio.

Zungoli. — Temperatura minima 6,0 (il 24); massima 27,3 (il 23). Nebulosità 2,0. Giorni con pioggia 5 (mm. 15,2). Giorni sereni il 23, 27, 29 e 30; misti il 22 e 26; coperti il 21, 24, 25 e 23. SW dal 22 al 26 e dal 23-30 forte il 24. Il NE si alternò col SW forte, il 21; il SW coi NE il 27. Temporale a distanza a SW il 28 dalle 5 alle 6 1[2 pom. — Ferve ogni sorta di lavoro in campagna. Si sovversciano le doriche che sono svi-luppate a meraviglia. In altri punti si prepara il terreno per la piantagione del maiz. In valle se ne sono affidati al suolo i primi chicchi. I grani si sono rinverditi grazie al buon tempo degli ultimi giorni della decade. Sono venuti fuori i primi germogli della vite. Pare che sia molto carica di grappoli. In vista delle nebbie mattutine non è fuor d'opera se al più presto la si cominci ad irrorare. Gli alberi da frutta pare non sieno scarichi, abbenchè avessero sofferto molto durante la fioritura.

56. Caggiano (SALERNO). — Predominarono venti del 3° quadrante deboli. Colpo di SE, assai forte nella mattina del 24. Poca pioggia nella notte-mattina del 25. Lontano temporale a S sulle 14,30 del 29. Decade calda e non piovosa. Sviluppatissima e ben promettente la vegetazione delle campagne.

57. POTENZA. — La campagna si presenta bene. Si desidera la pioggia.

Montemurro. — Temperatura minima 7,0 (il 22); massima 26,4 (il 23); media 15,0. Nebulosità 3,5. Un giorno con pioggia (mm. 4,0). Nebbia il 24 e 30; colpi di vento il 24; rugiada il 30. — Si attende a seminare ed a piantare le patate.

Picerno. — Temperatura minima 6°,1 (il 22); massima 23°,2 (il 30); media 14°,8. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 3,8). Pioggierella il 24 mm. 3,8; incalcolabile il 25; goccie incalcolabili il 28 con temporale lontano da NW a NE (ore 15,50 alle 17,15). Tale temporale fu disastrosissimo per varii paesi. Nella vicina Baragiano la grandine, che misurò un diametro di circa 17 mm., ha abbattuto tutto non lasciando immuni anche i vetri delle finestre. Giorni sereni il 23. Coperto il 18. Gli altri misti con predominio dei venti del 4° e 3° quadrante. — In contrade piuttosto basse si piantano il maiz, i ceci, i fagiuoli e si trapiantano negli orti i peperoni ed altri ortaggi, i vivai dei quali furono operati nei giorni 5, 12, 19 marzo. Le viti in generale hanno allungati i tralci di circa 6 cm. e fanno mostra dei piccoli grappoli. L'orzo incomincia altresì a mostrare la spiga, come del pari, nelle fave e nei piselli appariscono i baccelli. I pascoli sono abbondanti ed eccellenti. È in fine la raccolta dei polloni degli asparagi. Sono in fioritura il sambuco, l'alloro (laurus nobilis), la fragola, il castagno d'India, il lino (linum usatissimum) ed il noce (juglans regia). In fogliazione dalla decade scorsa l'acacia ed il noce d'India. L'iponomenta mallinellus, co-

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
57	Potenza	5,0	23,3	22	23	13,2	5,0	2	4,6
58	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..
59	Tropea	12,6	24,8	22	23	17,2	3,6	1	1,0
60	Reggio Calabria	..	..	..	..	..	..	..	..
61	Trapani	11,6	29,5	22	23	19,0	4,0	1	2,0
62	Palermo	7,6	31,9	22	23	19,0	4,0	1	0,3
63	Girgenti	11,8	26,4	22-26	23	18,3	3,3	1	2,5

munemente campa, ha di bel nuovo incominciato a distruggere il verde ed i fiori degli alberi da frutto. Si mangiano i carciofi primiticci. I lavori agricoli hanno in questa decade, stante il bel tempo, molto progredito e la campagna mostrasi ridente e promettente molto.

58. COSENZA.

Teana. — Temperatura minima 11,5; massima 16,7; media 14,1. Un giorno con pioggia (mm. 3,2). Giorni misti 5 e sereni 1. Vento fortissimo il 21. Nebbia il 24 e 26. — Continua la zappatura delle vigne, in cui si esegue la prima zolfatura alle gemme. Si fanno i maggesi pel maiz. Sono buoni i semenzai per gli ortaggi. Il seme-baco si è posto a schiudere.

Pomarico. — Temperatura minima 9°,4 (il 22); massima 25°,0 (il 30); media 16°,5. Nebulosità 3,2. Venti predominanti del 3° e 1° quadrante. Giorni sereni il 22, 29 e 30, vario il resto. Nebbia il 23, 24, 28 e 29. — Le campagne abbisognano di pioggia. La nebbia di questa decade e della precedente ha danneggiato le frutta ed i legumi.

Castrovillari. — Temperatura media 17,5. Nebulosità 3,0. Cessata la violenza dei venti di WE, la temperatura si è equilibrata e fa caldo. — La mancanza di pioggia per un lungo periodo fa desiderarla pel bene dei seminati e dei prati al presente. In alcuni luoghi la fioritura degli ulivi e delle quercie è rigogliosa e completa. Si spera un buon raccolto da amendue.

59. Tropea. — Giorni sereni 1, misti 9. Venti dominanti ENE e WSW. — La pioggia caduta nella passata decade ha portato molto giovamento alla campagna. Le viti sono in completa vegetazione; s'incomincia la prima zolforatura. Gli alberi da frutta tutti fioriti e promettono bene. La campagna bacologica incomincia sotto buoni auspici. I gelsi mettono bene.

60. REGGIO CALABRIA.

Oppido Mamertino. — Temperatura media 16,2. Nebulosità 2,1. Giorni con pioggia 2 (mm. 4,6). Varii giorni con vapori all'orizzonte. Prevalsero i venti di E. — Le campagne sono promettenti. La terra è alquanto disseccata pei venti forti dei giorni 23 e 24 spirati dal Sud, si coltivano di zappa i vigneti. Si seminano fagiuoli e maiz.

Regione XI. — Sicilia.

61. TRAPANI. — Dominarono i venti del 2° quadrante. Pioggia il 28.

62. PALERMO. — Pioggia il 20. Temperatura elevata nei primi giorni per calda corrente meridionale, che si fa sentire specialmente il 23 e 24. Cielo oscuro il 25, poi rasserena. Rugiada serotina il 22, 26, 27, 29 e 30. Temperatura aumentata e cielo generalmente sereno.

Corleone. — Temperatura media 17,9. Nebulosità 3,6. Giorni con pioggia il 24 e 25 (mm. 1,8). Il 22-23 SE forte. — Il SE forte ha danneggiato le mandorle già alligate, e gli frutti in fioritura ed alligamento. Le fave sono alligate bene anche in montagna, al piano sono già grossette. Si sarchiano i grani, si zappano le vigne, si ripianta il pomodoro si semina il novale.

Termini Imerese. — Temperatura minima 13,5 massima 28,8, media 20,9. — Si comincia a maturare il fieno e passasi per la prima volta lo zolfo alle viti. Il resto tutto bene.

63. GIRGENTI. — La temperatura mite nei primi due giorni s'innalzò di 6° il giorno 23 per abbassarsi di 4° il giorno seguente e per mantenersi poi quasi costante con piccolissime oscillazioni minori di 1°. Hanno dominato i venti meridionali attorno al Sud.

64. CALTANISSETTA.

65 MESSINA. — Forte vento intorno a Sud il 23, i cui danni furono, in gran parte, mitigati dalla pioggia susseguita. — Si principia la solforazione delle viti. Continua soddisfacente lo stato della campagna.

66. CATANIA.

Catania (*R. Scuola enologica*). — Temperatura media 16,0, Nebulosità 3,0. — La vegetazione delle piante e specialmente della vite è alquanto avanzata rispetto alla stagione. Si sente però di nuovo il bisogno della pioggia.

67. SIRACUSA. — Giorno 21 nelle ore pom. W forte; il 24 verso le ore 12,30 W fortissimo, specie d'uragano; il 25 ore ant. W forte; il 30 nel pomeriggio SW forte. È incominciata la falciatura del fieno.

Regione XII. — Sardegna.

68. CAGLIARI.

Desulo. — Temperatura minima 7,0, massima 19,0. Un giorno con pioggia (mm. 8,0). Si ebbe una giornata di neve e pioggia. La neve si fuse in giornata. — La campagna è visitata dalla primavera. Tutti gli alberi da frutta sono in piena fioritura. I seminati sono buoni dappertutto. ma piccoli. La pastura cresce a colpo d'occhio. Il bestiame pecorino incomincia a lasciare il piano. Si spera bene.

69. SASSARI.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
64	Caltanissetta	10,8	28,5	21	30	17,2	1,3	..	..
65	Messina	14,3	24,6	22	24	18,2	2,3	1	4,5
66	Catania	7,6	24,8	21	21	17,0	3	1	goccie
67	Siracusa	11,3	26,6	22	24	17,1	3,4	..	..
68	Cagliari	11,0	22,5	22	26	17,0	4,1	2	28,7
69	Sassari	10,0	27,6	22	23	17,6	5,0	2	8,3

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Con R. decreto del 1° aprile u. s. fu disposto che potranno essere conferiti agli impiegati straordinari dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, licenziati non prima del 1890 e che non abbiano oltrepassato i 50 anni di età, i posti di Custode idraulico di 4ª classe, di Guardiano idraulico, di Custode di bonifica di 3ª classe, di Fanalista di 3ª classe, di Capo Cantoniere e Cantoniere delle strade nazionali e di Inserviente di 3ª classe del Genio Civile che sono ora vacanti o che tali si renderanno entro un triennio dalla pubblicazione del decreto stesso, fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile scorso.

Coloro fra gli impiegati licenziati della detta Amministrazione che intendono di profittare delle disposizioni del citato R. decreto, dovranno, non più tardi del 10 giugno p. v., far pervenire le loro domande, in carta da bollo da una lira, al Ministero dei Lavori Pubblici, Segretariato Generale, o direttamente, o per mezzo degli Uffici ai quali appartenevano quando vennero licenziati o anche per mezzo delle Prefetture.

Tali domande dovranno essere accompagnate dalla fede di penalità di data recente, dall'atto di nascita debitamente legalizzato dal Presidente del Tribunale Civile o dalla Curia Vescovile, secondochè è rilasciato dal Municipio o dalla Parrocchia, e da tutti i documenti di studî fatti e di servizi prestati, che i concorrenti riterranno utili per dimostrare la loro idoneità al posto al quale aspirano.

Tutti i concorrenti dovranno dichiarare che non hanno impiego pubblico, nè privato, o che non godono di provento qualsiasi superiore ad annue lire ottocento a carico del Bilancio dello Stato, di Provincie o di Comuni. Dichiareranno inoltre a quale fra i posti anzidetti intendono di concorrere, ma non è loro impedito di designare più di uno, indicando quello che preferirebbero.

Roma, addì 6 maggio 1897.

Si pregano i Giornali di riprodurre il suddetto avviso. 2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DIRETTIVO

del R. Collegio femminile agli Angeli in Verona

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a 4 posti di studio gratuiti, e 11 semigratuiti, nonchè ai posti di risulta ed a quelli paganti da conferirsi in questo Reale Collegio nel prossimo anno scolastico 1897-98.

In base allo Statuto organico approvato col R. Decreto 2 giugno 1895 n. 392 il concorso è bandito sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

1. Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio Direttivo le loro istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della giovinetta la quale non può essere ammessa nè prima del sesto, nè dopo il dodicesimo anno compiuto;

b) attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale;

c) attestato medico di sana e robusta costituzione, atta all'ordinario regime dell'istituto;

d) attestato scolastico degli studi percorsi;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo Statuto; dichiarazione da farsi in carta da bollo da lire 1,20 debitamente registrata.

2. Le domande per posti di grazia devono essere corredate inoltre dei seguenti documenti:

f) estratto anagrafico della famiglia;

g) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato, il tutto convalidato dal Sindaco del luogo;

h) dei documenti comprovanti la condizione e le speciali benemerenze personali del padre per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni.

3. Per le disposizioni portate dall'articolo 38 dello Statuto organico:

I concorsi ai posti gratuiti e semigratuiti si fanno principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle candidate e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle candidate, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte a norma dell'art. 38 e 42 dello Statuto sopracitato.

Di regola il conferimento di un posto gratuito non deve succedere di prima nomina, ma deve essere guadagnato per meriti in disciplina o per profitto negli studi dalle alunne godenti già un posto semigratuito.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educandato nel giorno 22 luglio p. v. e, occorrendo, nei seguenti giorni 23 e 24 luglio stesso.

4. Al momento dell'ingresso nel Collegio, così a posto pagante come a posto di grazia, deve ogni alunna pagare lire 300 per la provvista del corredo: ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo. E deve inoltre depositare nella cassa dell'Istituto, anche se ammessa a posto di grazia intera, la somma di lire 200 a garanzia dei futuri pagamenti, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia l'Educatorio.

5. Le alunne a posto pagante devono corrispondere la retta annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la retta annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate. Quando l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre.

6. Se il pagamento di una rata della retta o della somma per la manutenzione e rinnovazione del corredo, viene ritardato oltre 30 giorni dalla scadenza, i genitori sono invitati a ritirare la figliuola dallo Educatorio; o se i genitori non ottemperano allo invito entro otto giorni, il Consiglio Direttivo provvede a restituirla alla famiglia.

7. Le domande devono essere indirizzate e presentate al Consiglio Direttivo non più tardi del giorno 20 giugno p. v., e si avverte che non saranno prese in considerazione, e saranno senza altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altra ragione non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

8. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto pagante o semigratuito sono dispensati dal presentre i documenti di cui all'articolo 1 lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*.

9. Si avvertono le famiglie che l'alunna che abbia ottenuta l'ammissione viene visitata dal medico dell'Educatorio, ed occorrendo anche da altro medico per accertarsi della sua buona fisica costituzione e pronunciare la sua definitiva accettazione o meno nel R. Collegio.

Verona, 30 aprile 1897.

Il Presidente
GIACOMO MURARI DALLA CORTE BRA'.

Il Consigliere
G. B. ZOPPI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 10 maggio 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, 8 maggio, che è approvato.

Giuramento.

LANZAVECCHIA, giura.

Presentazione di una relazione.

SOLA a nome della Giunta del bilancio presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegni sul bilancio degli esteri.

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha convalidato le elezioni seguenti:

Imola, Luigi Zappi — Gerace, Rocco Scaglione — Gemona, Giovanni Marinelli — Oleggio, Luigi Podestà — Ostiglia, Gerolamo Gatti — Foggia, Eugenio Maury.

Inoltre annunzia che la Giunta stessa ha presentato la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Sala Consilina.

Interrogazioni.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Miniscalchi il quale desidera sapere « se, in vista degli interessi dell'agricoltura, intenda permettere nuove costruzioni od ampliamenti di fabbricati rustici nelle zone soggette a servitù militari » nello stesso tempo intende rispondere ad analoga interrogazione dell'onorevole Calleri.

Accenna alle disposizioni della legge; le quali sono in certi casi alquanto restrittive.

Il Ministero alcune volte ha dato interpretazioni abbastanza ampie, ed è sempre disposto a largheggiare; ma vi sono ostacoli talvolta difficili da sormontare.

Vedrà se sia il caso di proporre qualche lieve modificazione alla legge.

MINISCALCHI è dolente di non potersi dichiarare soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

Ricorda l'opinione manifestata altra volta dall'onorevole ministro stesso, nel senso di proporre provvedimenti che valessero a salvaguardare in questa materia la difesa dello Stato ed i legittimi interessi industriali, agricoli e commerciali.

Accenna altresì alle opinioni manifestate dall'onorevole generale Ricotti, il quale, sebbene geloso assai della sicurezza delle piazze forti, e quindi della difesa nazionale, tuttavia era propenso a dare una larga interpretazione alla legge, aggiungendo che si preoccupava delle domande che gli venivano presentate per la costruzione di strade, fra le quali principale la Gardesana.

Ma non si fece mai nulla. Quindi egli non può non richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sulla necessità di provvedimenti che valgano a conciliare gli interessi della difesa nazionale coi diritti della giustizia e con i legittimi interessi. Non è possibile che le popolazioni interessate, stiano tranquille di fronte alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

Giacchè il Governo non può risarcire i danni, veda di provvedere modificando sollecitamente la legge. Osserva che la provincia di Verona oltre che dalle servitù militari, è danneggiata dalla zona doganale e dalle servitù forestali; ed afferma non aver sollevato la questione per interessi personali o locali, ma per un alto sentimento di dovere.

Confida che, prima della presentazione di modificazioni alla legge, il ministro darà al Genio militare istruzioni che valgano a proteggere i legittimi interessi, onde non si possa dire dalle popolazioni che si stava meglio quando si stava peggio! (Vive approvazioni).

PELLOUX, ministro della guerra, replica dando altri schiarimenti all'onorevole interpellante, assicurandolo delle buone disposizioni del Governo. Non può però dare assicurazioni per la strada Gardesana.

MINISCALCHI domanda che la strada Gardesana vada almeno sino a Malcesine.

Presentazione di una relazione.

DE NICOLÒ presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Magliani, « che desidera conoscere se e quando intenda ripresentare al Parlamento il disegno di legge per l'emigrazione. »

La Commissione incaricata di studiare l'argomento ha quasi compiuto il suo lavoro; e appena sarà presentata la relazione, il Ministero concreterà i provvedimenti da presentarsi alla Camera.

MAGLIANI si dichiara soddisfatto.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde alla interrogazione del deputato Mancini che lo interroga « per sapere se intenda modificare secondo giustizia sociale la tabella dei compensi da percepirsi dagli esattori per gli atti coattivi a carico dei contribuenti morosi approvata coi decreti ministeriali 18 maggio 1882, n. 751-916. »

Ritenendo che la tabella ora in vigore concilii gl'interessi dell'amministrazione con quelli dei contribuenti non crede conveniente modificarla.

MANCINI encomia l'opera del ministro diretta ad alleviare ai contribuenti l'onere derivante dalla riscossione delle imposte; ma lo esorta a continuarla; giacchè enormi sperequazioni si verificano tra Comune e Comune nell'aggio di esazione, come eccessive sono le multe del 4 per cento e la tariffa degli atti coattivi.

BRANCA, ministro delle finanze, è perfettamente nell'ordine d'idee dell'onorevole interrogante; ma pur troppo il Parlamento non è propenso a favorire proposte nel senso indicato dall'onorevole Mancini. (Commenti).

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ai deputati Mancini, Lucernari ed Ottavi che lo interrogano per sapere se intenda ripristinare i concorsi agrari regionali, da cui tanto vantaggio ritrasse l'agricoltura nazionale.

È convinto della utilità dei concorsi regionali, ma le condizioni del bilancio non gli consentono di fare quanto sarebbe nell'animo suo e prega gl'interroganti di riservarsi a trattare l'argomento quando si discuterà il bilancio.

MANCINI si riserva di ritornare in occasione del bilancio sovra un argomento che considera della massima importanza per l'incremento agricolo del paese. (Bene!)

Svolgimento d'interpellanze.

CELLI dà ragione della sua interpellanza, sottoscritta anche dai deputati Tizzoni, Casciani, Angiolini e Rampoldi, diretta a conoscere « se e come il ministro dell'interno intenda disciplinare lo smercio de' sieri curativi e de' vaccini.

Ricordate le precedenti sue interrogazioni sull'argomento, censura l'ordinanza 5 marzo 1896 con la quale il Ministero dimissionario consentì l'uso di alcuni sieri sotto la responsabilità dei professori di clinica e di patologia.

Il Consiglio superiore di sanità, ricusando di approvare un regolamento proposto dal Governo, ritenne che per infrenare lo spaccio dei sieri occorra una nuova legge; l'oratore ritiene invece sufficiente la legge sanitaria; perchè il Governo ha il dovere di invigilare il commercio dei prodotti che possono riuscire nocivi alla pubblica salute.

Espone quanto si fa in altri Stati per controllare simili prodotti.

Non consiglierebbe il monopolio di Stato, e ritiene solo rimedio la libertà. Già Istituti benefici sorsero, all'infuori di ogni idea di speculazione, a Milano, ad Torino e a Bologna, i quali potrebbero mettere in commercio parecchi sieri salutiferi se fossero sicuri dell'approvazione del Governo; la quale si potrebbe concedere riuscendo molto facile il *controllo.*

Espone le ragioni per le quali la maggior parte delle autorità cliniche italiane non hanno fiducia nel siero contro la tubercolosi. Ricorda anche esperimenti seguiti da risultato sfavorevole, compiuti negli ospedali di Roma.

Accenna altresì alla preparazione, che l'oratore chiama suggestiva, fatta della pubblica opinione da molti giornali a favore degli interessati allo smercio dei sieri, con grave imbarazzo dei medici per lo più contrari, e con molta delusione delle famiglie, che, animate dalla speranza, si sobbarcano a' più gravi sacrifici.

Confida di avere soddisfacenti risposte dal presidente del Consiglio il quale, quando lo voglia, potrà, anche senza bisogno di nuove leggi, tutelare efficacemente l'igiene pubblica e la morale. (Bene!).

Presentazione di relazioni.

ZEPPA presenta la relazione intorno al disegno di legge per aumento di assegno all'ospedale di Santo Spirito e Istituti annessi; e un'altra intorno a note di variazione sul bilancio del Tesoro.

RUBINI, presidente della Commissione del bilancio, presenta la relazione intorno ai seguenti disegni di legge:

Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici;

Modificazioni al riparto della spesa per opere pubbliche straordinarie;

Spesa straordinaria per opere di miglioramento di strade e ponti nazionali;

Spesa straordinaria per lavori al fiume Lamone;

Altre variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

VAGLIASINDI presenta la relazione intorno a un disegno di legge per variazioni allo stato di previsione del Ministero di agricoltura e commercio.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde anzitutto all'onorevole Celli che, fino a quando non sia dimostrata l'esistenza di una frode qualsiasi in questa materia, non d'una questione morale può parlarsi, ma soltanto d'una questione tecnica e giuridica.

La legge sanitaria, ottima sotto ogni rapporto, non previde, perchè non lo poteva, la questione dei sieri immunizzanti; ma negli articoli 27 e 53 ha norme che possono applicarsi anche ai sieri medesimi, la cui fabbricazione e vendita sono disciplinate da ordinanze ministeriali.

Le cautele stabilite in quelle ordinanze sono innegabilmente buone; e anche l'articolo 6 di quella del 5 marzo 1896, confortato dal consiglio e dal parere di illustrazioni scientifiche, non implica punto il privilegio che lamentava l'onorevole Celli.

Comprende, nondimeno, la convenienza di disciplinare meglio tale materia; l'amministrazione ha già studiato vari provvedimenti in proposito; ma non crede opportuno di modificare, semplicemente con una nuova ordinanza, lo stato di fatto esistente, sia per ragione giuridica, sia per ragione tecnica. E perciò intende, per ambedue le ragioni, di non fare atti che non siano prima approvati dai competenti corpi consultivi.

In ogni modo, quando risulti la necessità di siffatte modificazioni, crede che esse dovranno esser fatte con uno speciale disegno di legge il quale dia giusta soddisfazione a tutti gli interessi costituiti e da costituire, e che debbono avere tutti legittima tutela da parte dello Stato. (Approvazioni).

BACCELLI si associa all'onorevole presidente del Consiglio nel riconoscere che la legge sanitaria italiana è un monumento di sapienza oggimai imitata da tutti i popoli civili.

Favorevole al sistema della più grande libertà scientifica, si compiace nel ricordare che mai nessun Governo volle imporre il controllo alle scoperte della scienza prodotte a favore dell'umanità.

In omaggio a questo universale principio e alla scienza italiana, non volle che un diverso trattamento fosse fatto ai professori italiani. Perciò rivondica la paternità dello articolo 6 dell'ordinanza 5 marzo 1896, aggiungendo che, nonostante la contestata efficacia di vari sieri, il loro uso si diffonde nella pratica medica.

Crede alla inefficacia di una legislazione sui sieri, che ritiene abbastanza disciplinati allo stato presente. Ma la quistione ora è posta dinanzi alla Camera da una interpellanza; e dubita se essa sia stata mossa da un concetto puramente scientifico.

La farmacopea provvede. Quando egli credesse di aprire la vena ai rimedi più eroici doveva ricorrere al presidente del Consiglio o al Consiglio Superiore di Sanità per averne l'approvazione?

E perciò dichiara ancora una volta che l'articolo 6, da lui proposto, del Regolamento di sanità distingue e disciplina convenientemente la grande questione. Non entra poi nell'altra questione della vendita, che è puramente commerciale.

Solamente deve ripetere altamente che gli scienziati italiani valgono bene gli scienziati stranieri.

CELLI. Quanto alla efficacia de' sieri, e specialmente del siero Maragliano, piuttosto che l'affermazione dell'onorevole Baccelli, preferirebbe i risultati che se ne ottenessero nella sua clinica.

Afferma che gli autori più celebri di questi sieri essi per i primi invocano il controllo. Sostiene anch' egli che nell' interno delle cliniche non vi deve essere verun controllo; ma fuori delle cliniche, quando si tratta del commercio dei sieri, il controllo dello Stato vi deve essere assolutamente.

Risposto così alle questioni sollevate dall'onorevole Baccelli, replicherà brevemente all'onorevole presidente del Consiglio. È dolente ch'egli non si sia preoccupato, in questa grande questione che interessa la grande massa della popolazione, della questione morale e della speculazione. Non soddisfatto quindi della risposta del Governo presenta una mozione nel senso dell'abolizione dell'articolo 6.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Non si cura degli interessi privati: ma soltanto che cotesti interessi non siano in opposizione coll'interesse pubblico.

BACCELLI deve fare soltanto una dichiarazione. L'efficacia dei rimedi si prova negli ospedali, e la potenzialità dei rimedi si prova nei laboratori. Riconosciuto che un rimedio non è nocivo, deve lasciarsi libertà di usarlo.

Non si è occupato, nè si occuperà mai della quistione dello smercio. Nota infine che sarebbe assurdo una specie di medicina di Stato.

PRESIDENTE dà lettura della mozione presentata dall'onorevole Celli:

« La Camera invita il Governo ad abrogare l'articolo 6 dell'ordinanza 4 marzo 1896, e ad istituire il controllo di Stato, non solo sui vaccini, ma eziandio sui sieri e tutti i preparati simili che siano posti in vendita. »

Chiede al presidente del Consiglio quando si debba discuterla.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, propone dopo la discussione dei bilanci.

(Così resta stabilito).

COSTA, ministro guardasigilli, propone che si differiscano a lunedì 21 corrente le interpellanze relative al palazzo dei tribunali in Napoli.

(Così resta stabilito).

DELLA ROCCA svolge un'interpellanza anche a nome dei colleghi Ungaro, Simeoni, Girardi e Placido « circa disposizioni vigenti per la disinfezioni ed osservazioni che si praticano in Nisida sulle navi provenienti dall'India. »

Sebbene l'interpellanza venga in discussione dopo molto tempo dalla sua presentazione, l'oratore sente tuttavia di dover ripetere qui i voti di tutte le classi della popolazione di Napoli, tendenti a far sì che le disinfezioni non vengono fatte nella rada di Napoli, nè a Nisida.

Nisida si può dire infatti che sia sulla rada di Napoli. Ora il Governo aveva ordinato che là si facessero le disinfezioni; ma, preso questo provvedimento, il Governo neppure lo rispettò; chè disinfezioni furono fatte nello stesso porto di Napoli.

L'onorevole interpellante accenna ai provvedimenti più efficaci per prevenire la diffusione del morbo, provvedimenti consigliati dai tecnici e dalla Conferenza di Venezia, e adottati già in molti paesi; e si meraviglia che il Governo nostro ed il Consiglio Superiore di Sanità non siansi occupati della grave questione.

Spera che l'onorevole ministro non vorrà insistere nel mantenere Nisida come stazione di disinfezione, e vorrà quindi soddisfare i voti della popolazione di Napoli.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che a Nisida non si mandano punto per disinfezione le navi provenienti dall'India.

La Conferenza di Venezia si è soprattutto preoccupata di impedire che dai porti infetti partano persone inferme od oggetti che sian germe d'infezione.

Giunte a Suez le navi subiscono poi un'altra visita medica per opera dell'Ufficio sanitario internazionale.

Non era dunque il caso di disinfettare le navi all'arrivo. Solo per una ulteriore cautela il Governo ha disposto una nuova visita medica delle navi, che ha luogo appunto a Nisida anzichè a Napoli: se per caso le navi risultassero infette sono mandate all'Asinara. Assicura che da quella visita medica, che ha luogo a Nisida, nessun pericolo può venirne nè a quell'isola nè a Napoli.

Dichiara poi che il Governo continuerà ad attenersi a questa politica sanitaria, siccome quella che garantisce pienamente l'interesse della salute pubblica.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, dichiara che, appena sorse il pericolo di una invasione di peste bubonica, convocò immediatamente il Consiglio sanitario, e si attenne in tutto al parere manifestato in questo consesso.

Nota poi che bisogna in questa questione, come in ogni altra di siffatto genere, contemperare le esigenze dell'igiene con quelle del commercio nazionale.

Assicura che le paure della popolazione di Napoli, come quelle di altre città, sono assurde; poichè, data la durata del viaggio, si ha la certezza che una nave, che non abbia avuto alcun caso sospetto a bordo, è assolutamente immune.

La massima delle concessioni, che poteva farsi alla cittadinanza di Napoli, era di disporre che la visita avesse luogo a Nisida. Più di questo il Governo non potrebbe fare.

DELLA ROCCA, persiste, confortato anche dall'opinione di insigni scenziati, nel ritenere che non sia opportuno fare le disinfezioni in un luogo così vicino a Napoli.

Osserva trattarsi di una questione così grave per la pubblica incolumità che nessuna precauzione è soverchia; e ricorda che il ceto commerciante napolitano è il primo a reclamare che le disinfezioni abbian luogo all'Asinara.

Si riserva di tornare sulla questione.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, propone che l'interpellanza dell'onorevole Di San Giuliano « sulla condotta dei funzionari del Governo nelle elezioni amministrative di Caltagirone » sia rimessa al prossimo lunedì.

DI SAN GIULIANO non si oppone.

DELLA ROCCA interpella i ministri delle finanze, del tesoro e del commercio « sopra i provvedimenti necessarî ed urgenti per difendere la produzione nazionale dalle dannose conseguenze derivanti dalla nuova tariffa protezionista americana. »

Rileva la grande importanza della questione per la nostra economia, e principalmente nel commercio agrumario.

Dimostra come le vigenti convenzioni commerciali siano a tutto danno della esportazione italiana e a tutto vantaggio di quella americana. Di fronte all'atteggiamento del Governo degli Stati Uniti, vorrebbe che il Governo denunciasse il trattato del 1871 ed inaugurasse alla sua volta una politica protezionista diretta ad infrenare l'importazione americana.

BRANCA, ministro delle finanze, crede che sarebbe un errore gravissimo fare una politica di rappresaglia cogli Stati Uniti. Poichè la nuova tariffa ammette la possibilità di nuove convenzioni, il Governo avrà cura di aprire dei negoziati diretti a tutelare gli interessi della nostra esportazione, che comprende quasi tutti i nostri prodotti agricoli.

Osserva che l'importazione americana in Italia, è rappresentata in massima parte dal petrolio, già soggetto ad una tassa del 400 per cento; dal cotone, che è materia prima per le nostre industrie, e dal tabacco, comprato dallo Stato.

Non sarebbe quindi pratico un inasprimento di questi dazi.

Dichiara che ci converrà attendere a quel che faranno altri Stati, i quali hanno coll'America del Nord un commercio anche più rilevante del nostro.

Ricorda poi che gli interessi del commercio agrumario si opporrebbero ad una politica di rappresaglie.

Confida che, nonostante lo inasprimento della tariffa, il nostro commercio potrà continuare a svolgersi.

Ad ogni modo bisogna attendere i risultati dell'esperienza.

Assicura che il Governo volgerà tutta la sua attenzione a questa questione, e tutelerà con ogni cura l'interesse del commercio nazionale.

DELLA ROCCA è d'avviso che si possano ottenere concessioni dagli Stati Uniti anche senza ricorrere a rappresaglie. Prende atto delle dichiarazioni fatte in questo senso dal ministro, e spera che l'opera sua possa essere coronata da felice risultato.

SCIACCA DELLA SCALA svolge una sua interpellanza al presidente del Consiglio « circa la politica doganale che il Governo intende seguire in relazione ai provvedimenti ed ai propositi di alcuni Stati. »

Dando uno sguardo generale alle condizioni della nostra espórtazione, egli deve notare con dolore come da ogni parte si chiudano gli sbocchi alle nostre produzioni, le quali ora minacciano di essere escluse quasi interamente dal mercato americano.

Convinto che il Governo debba con ogni mezzo difendere le nostre esportazioni, cercando di concludere trattati, ed imitando la Francia e la Germania nello stabilire una tariffa massima ed una minima, l'interpellante chiede quali siano le precise intenzioni del Governo su questa materia.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, è seguace della politica commerciale che si fonda sui trattati, ed è lieto di aver legato il suo nome ai trattati conclusi con la Germania e con l'Austria-Ungheria.

Non dispera di poter stipulare qualche nuovo trattato che possa soddisfare gli interessi della nostra esportazione. Quindi non è alieno dal denunziare quelli esistenti che si dimostrino contrarii ai nostri interessi, ma non può entrare nell'ordine di idee propugnate dall'onorevole Sciacca della Scala circa la tariffa massima e minima.

È però contrario recisamente ad una politica di rappresaglie, la quale sarebbe esiziale per i nostri interessi commerciali.

SCIACCA DELLA SCALA nega che il sistema da lui propugnato della tariffa massima e minima sia contrario all'esistenza dei trattati vigenti. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e confida che le sue speranze possano realizzarsi.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione di Montevarchi, eletto Attilio Luzzatto.

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio, sui provvedimenti che intendono adottare per temperare le conseguenze che i premi d'esportazione testè votati dal Parlamento Giapponese porteranno all'industria serica italiana.

« Gavazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere il pensiero del Governo sul voto del Consiglio comunale di Frascati, che respingeva un ordine del giorno proposto a protestare contro l'attentato alla vita di Sua Maestà il Re.

« De Nicolò ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro delle finanze sulle cause per le quali non venne ancora posta in esecuzione la legge concernente le volture catastali, che il Parlamento ha approvato da circa un anno.

« Credaro, Marcora ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere: se e quali disposizioni intenda prendere per impedire che gli ospedali uniti di Roma, nell'esercizio dei privilegi loro accordati dalla legge 30 luglio 1896 e dal regolamento 28 agosto successivo, omettendo le più elementari ricerche per stabilire il domicilio di soccorso dei ricoverati, obblighino i Comuni d'origine a dispendiosi giudizi di rimborso avanti la IV Sezione del Consiglio di Stato.

« Pini, Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia intorno alle vessazioni commesse dal delegato di pubblica sicurezza di Abbiategrasso contro una donna indebitamente arrestata ed indi arbitrariamente trattenuta più giorni in carcere.

« Campi. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro degli interni circa l'espulsione dal Regno, testè avvenuta, di Enrico Dupert fu Camillo, cittadino di Oneglia.

« Turati, Prampolini, Agnini, Andrea Costa. »

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole presidente del Consiglio sulle intenzioni del Governo in merito alla Colonia Eritrea.

« Marazzi. »

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per conoscere con quali provvedimenti d'indole tecnica e finanziaria il Governo intenda tradurre in atto il suo fermo proposito di ristabilire il più presto possibile gli Uffici giudiziari in Castelcapuano.

« Magliani. »

La seduta è levata alle 18,10.

DIARIO ESTERO

La Camera dei Comuni, nella sua seduta dell'8 maggio, ha approvato nuovamente la politica orientale del Governo, respingendo con 169 voti contro 63, la proposta di ridurre di 500 sterline lo stipendio di lord Salisbury.

In quest'occasione, il sotto segretario di Stato per gli affari esteri, sig. Curzon, ha fatto la seguente dichiarazione:

Nell'isola di Candia tutti i torti erano dalla parte dei cristiani fino all'arrivo degl'ufficiali greci che si sono resi colpevoli di connivenza con essi. Il ritiro immediato delle truppe turche avrebbe per risultato l'eccidio di più di centomila mussulmani. È indispensabile che i greci partano i primi.

È la Grecia che ha provocato la guerra attuale ammassando truppe sulla frontiera Turca. Il Concerto europeo non è responsabile della guerra, ma, se non ha potuto impedirlo, lo ha almeno localizzato.

Le Potenze sono disposte ad intervenire, a proporre la loro mediazione se la Grecia è disposta, da canto suo, ad accettarla. Non è attaccando il concerto europeo, come fa l'opposizione, che si agevolerà il suo cómpito.

« La questione armena non è dimenticata, ma una Potenza isolata non può far nulla per l'Armenia, per la Creta, per le altre popolazioni sottoposte alla Turchia. Noi non possiamo migliorare le loro condizioni che agendo in amichevole accordo con le altre Potenze.

« La realizzazione del piano delle Potenze è stata ritardata da consigli temerarii, ma si ha sempre la speranza di riescire a questa realizzazione. »

***

Il *Novosti* di Pietroburgo afferma che alla Corte Imperiale si è sensibilmente modificata la linea di condotta finora seguita verso la Grecia. La corrente amichevole, dice il *Novosti*, si fa strada in favore non solo della Dinastia greca, ma della stessa causa ellenica.

L'importante rivista mensile, *Russki Vestnik*, pubblica in proposito un notevole articolo nel quale è detto, tra altro:

« Non c'è più dubbio: la Turchia uscirà dalla lotta vittoriosamente fino alla fine.

« Che avrà però guadagnato?

« Nulla, perchè tutte le grandi Potenze, ad eccezione, forse, della Germania, non permetteranno che essa estenda il suo territorio a danno della Grecia. Contro una siffatta eventualità protesterebbe la Russia, la liberatrice della Grecia,

« La Russia si associò volonterosa, nell'interesse della pace, al Concerto europeo e mantenne la più stretta neutralità, ma ora che la fortuna delle armi si mostra tanto avversa al popolo ellenico, la Russia, prima degli altri, deve intervenire per salvare la Grecia dall'anarchia e dalla rovina. La stessa religione, i ricordi storici glielo impongono ».

***

Tutti i giornali russi rilevano, con compiacenza, il viaggio di Re Alessandro di Serbia a Cettigne e l'accoglienza avuta colà dal Principe Nicolò e dal popolo montenegrino.

L'ufficiosa *Petersburskia Vedomosti* accenna all'unione della Serbia col Montenegro e colla Bulgaria come ad un fatto di somma importanza politica, essendo state del tutto eliminate le divergenze che dividevano i tre Stati balcanici, i quali fanno ora una politica nazionale conforme alle loro tradizioni.

Il *Novoje Vremja* osserva che il convegno di Cettigne è il frutto della saggia politica dello Czar Alessandro III continuata dallo Czar attuale, che fin dai primi giorni del suo regno cercò, dopo conciliata la Bulgaria con la Russia, di mandare ad effetto la lega degli Stati balcanici.

Il *Novosti* scrive che la visita del Re Alessandro al Principe Nicolò del Montenegro suggella il patto difensivo stipulato fra la Serbia e la Bulgaria.

***

Il corrispondente a Costantinopoli della *Neue Freie Presse* di Vienna, ebbe dal ministro dell'interno, Memduh pascià, le seguenti dichiarazioni:

« Noi ci auguriamo una pace pronta e durevole. Non desideriamo nessun vantaggio materiale, tranne il rimborso delle nostre spese, e se noi desideriamo che la pace sia firmata il più presto possibile, egli è perchè il Sultano ed i suoi ministri sono convinti della necessità di riforme interne e vorrebbero porvi mano immediatamente.

Le riforme dovranno essere applicate gradualmente, ma saranno progressive. Ora che la Turchia ha provato che possiede tutta la vitalità che la fece grande nei tempi passati, Sua Maestà considera e noi tutti consideriamo che è una missione sacra quella di concentrare tutti gli sforzi e tutte le risorse del paese per applicare le riforme. Queste riforme mostreranno che la nostra vitalità ci rende capaci di camminare di conserva colla civiltà europea. »

***

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Atene 9 maggio:

Il colonnello Vassos è arrivato questa mattina, con 25 ufficiali, dalla Creta.

Il colonnello, intervistato, dichiarò che tutta l'isola è amministrata in nome di Re Giorgio e che la giustizia e l'am-

ministrazione funzionano regolarmente su tutti i punti ove non sventola la bandiera di una delle Potenze.

« L'unione della Creta alla Grecia, proseguì il colonnello, esiste ora di fatto. Non vi manca che la sanzione dell'Europa.

« Gli ammiragli, obbligati ultimamente di far avanzare le truppe fuori della zona che occupano, dovettero domandarmene l'autorizzazione.

« Le mie relazioni coi capi cretesi sono sempre eccellenti. Essi sono sudditi fedeli del Re degli elleni. Le Potenze faranno tutto ciò che vogliono, ma l'unione è una necessità ineluttabile ».

Discorso dell'onorevole Villa a Torino

Ecco il discorso pronunciato dall'on. Villa per la posa della prima pietra della Colonna commemorativa del 1° cinquantenario dello Statuto, nei locali dell'Esposizione, alla presenza dei Sovrani e dei Principi.

« Torino, la vostra Torino, vi ringrazia, o Sire, colla più viva effusione del cuore, di essere venuto a Lei e coll'animo commosso ancora dal terribile ricordo, inneggia a Dio che fece salva la vita Vostra dall'attentato parricida e leva la sua voce per acclamarvi e benedirvi nei Vostri sacri affetti di Re e di padre.

Essa sente nell'esultanza sua tutta la delicata, tutta la squisita nobiltà del pensiero che trasse Voi e l'amata nostra Regina a visitare oggi l'antica casa dei Padri, quasi a religioso pellegrinaggio che richiami sugli Augusti sposi i fausti auspici delle tradizioni famigliari e delle memorie gloriose delle quali la primogenita della Nazione è fedele custode e va orgogliosa sovratutto di ciò che in questa lieta concordia di inni, di plausi, di benedizioni vibrò alta ed avvivata dagli entusiasmi dell'affetto la voce dei suoi operai.

Interprete del loro pensiero io porgo a Voi, o Sire, alla Maestà della Regina, agli Augusti sposi, a tutta la famiglia Reale il riverente omaggio della loro gratitudine, perchè abbiate voluto scendere a questi loro cantieri ed associarvi ad essi nel lieto presagio di un avvenimento che ricorderà uno dei più solenni momenti della vita nazionale.

Qui su queste sponde così ridenti del Po, in questi giardini ricreati da tanto tesoro di vegetazione, qui d'onde lo sguardo può abbracciare ad un tempo la grandiosa corona delle Alpi e la fiorita balza dei colli e le convalli echeggianti del fragore delle officine e il vasto piano reso fecondo dall'opera industre del nostro colono; qui ferve oggi il lavoro concorde, assiduo dei nostri operai, a preparare sotto la direzione dei valorosi architetti una sede degna ad una seconda Esposizione generale dei prodotti del lavoro nazionale.

Nelle vaste gallerie le cui grandi linee sono segnate da quella fitta selva di antenne, noi intendiamo di porre in rassegna tutte le manifestazioni della vita nazionale nel vasto campo delle scienze, dell'arte e dell'industria e in quello non meno ampio e benefico della providenza e dell'assistenza economica.

Noi vogliamo che dopo cinquant'anni di quel libero regime al quale queste nostre provincie ebbero la ventura di essere chiamate prime ed al quale ebbe poscia a partecipare l'Italia intera, possano gli italiani darsi ragione del progresso da essi raggiunto ed avere la piena e sicura coscienza dei benefici effetti che la rinnovata costituzione politica e le garanzie statutarie di sicurezza e di libertà civile hanno potuto spiegare in tutte le varie espressioni della loro energia.

Da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele

Noi vogliamo che l'Italia si riveli a sè stessa. Ed è ragione che ciò avvenga. Cinquant'anni fa — ricordiamolo ora e sempre — l'Italia era ancora quale l'avevano foggiata gli infausti trattati del 1815. Essa era divisa in sette Stati, discordi fra loro, costretti fra alte barriere e in angusti confini ad una vita refrattaria ad ogni progresso economico e civile; governati da principi infeudati spesso allo straniero, condannati dalla paura a governare col sospetto, colla violenza, a soffocare nel sangue le generose aspirazioni, a vivere maledetti dai popoli che pur sentendo di avere comuni le origini, la stessa lingua, la storia, la coscienza di una vita nazionale, erano invece condannati ad essere gli uni agli altri stranieri.

E alla tirannide domestica si aggiungeva, a maggior vergogna, la dominazione straniera che attendata in due delle più cospicue provincie soffocava ogni anelito di vita italiana, riescendo con abili avvedimenti e con audaci intimidazioni a mantenere fra i governi italiani quelle gelose rivalità, e spargendo in ogni parte della penisola quegli odi profondi che rendevano più sicuro il loro predominio. E intanto poche e languenti le industrie, scarsi i commerci, l'arte asservita, ogni energia popolare intristita dal mal governo.

L'Italia non poteva arrendersi a questa dura condizione; la lotta era continua, le resistenze indomabili, mantenute vive e perenni dalle cospirazioni santificate dal sacrificio e dal martirio.

Ma fra i Principi Italiani vi era chi, fedele alle tradizioni della sua Casa, amava il suo popolo, educandolo alle virtù civili e alle discipline del dovere, preparandolo alle conquiste della scienza, istruendolo nelle armi, facendogli sentire il beneficio di nuovi ordinamenti, e che fiero della sua dignità manteneva vivo nel cuore il pensiero della sua indipendenza.

Egli aveva raccolta l'antica divisa della sua casa e lungamente meditato attendendo che spuntasse quell'astro che nella fatidica sua preveggenza, annunciava, gli avrebbe segnato il cammino alla meta gloriosa da secoli agognata. E quando sentì che un fremito di nuova vita scuoteva le fibre della vecchia Europa, quando vide che l'Italia si riscuoteva a nuove speranze comprese che ogni esitanza sarebbe stata delitto e volle con un atto solenne instaurare quei liberi ordinamenti, che, consacrando la concordo, fedele cooperazione del Principe e del Popolo alla prosperità ed alla grandezza della Patria, venivano a costituire l'incrollabile fondamento di uno Stato che non poteva a meno di essere il forte nucleo intorno al quale le famiglie italiane, sarebbero venute a raccogliersi per assurgere a dignità di nazione.

Lo statuto che Carlo Alberto proclamava « con affetto di padre e con lealtà di Re » era la consacrazione irretrattabile del diritto Nazionale.

Cinquant'anni stanno per compiersi da quella data memoranda e in questo periodo, così breve per la vita di una nazione, quale e quanto lavoro non si è mai compiuto?... Quali e quanti avvenimenti! Che splendida visione per chi volgendosi addietro a misurare il percorso cammino cerchi di ricomporre nel suo pensiero la vasta epopea!...

E prima il 1848. Un'ondata di audacie giovanili, di fede cavalleresca, di entusiasmi, di poesia. A quel sublime risveglio di tutto un popolo, quanto impeto di affetti, quanta generosità di propositi!... Milano, l'eroica Milano, combatte per cinque giorni sola, contro uno degli eserciti più agguerriti. Carlo Alberto accorre coi suoi soldati a porgere « l'aiuto che il fratello porge al fratello ». La vittoria arride alle prime prove, ma vengono bentosto le giornate fatali di Custoza e di Milano, e dopo di esse l'armistizio, il tentativo audace della riscossa che si rompe a Novara.

Fu sopra quel campo desolato dalla mitraglia, in una notte fitta di tenebre ed angoscie, che Carlo Alberto compiva il supremo dei sacrifici. Ma nel momento stesso in cui l'infelice Monarca deponendo la corona si faceva olocausto alla salvezza del paese, in quel momento risorge più vigorosa la fede nei destini della Patria e ricomincia l'epoca audace.

Da Vittorio Emanuele a Umberto I.

Vittorio Emanuele raccoglie la corona, ma giura di sciogliere il voto del Padre e colla corona solleva la bandiera della Nazione, e comincia allora quel periodo di storia italiana veramente

grande nel quale si maturano le sorti d'Italia. Mentre nelle altre provincie imperversa, assetata di vendetta la più triste delle reazioni, il piccolo Piemonte, sorretto dalla virtù del Principe e del Parlamento, ricompone il suo esercito, riforma le sue leggi, attende allo sviluppo delle sue relazioni, dei suoi commerci, delle sue industrie, apre un asilo ai proscritti e riesce a tener alto l'onore del nome italiano, inviando i suoi soldati a combattere a fianco di poderosi eserciti sui campi della Tauride. Da quel giorno il piccolo Piemonte diventa grande per le idee alle quali Principe e Popolo si sono concordemente votati. Vittorio Emanuele e Camillo Cavour compiono l'opera meravigliosa.

L'esercito italiano può in unione all'esercito della Francia alleata ripigliare la via sacra già altra volta percorsa procedendo di vittoria in vittoria. E dopo il 1859 i prudenti avvedimenti e le audacie generose del 1860. Tutta Italia si leva, e manda il fiore della sua gioventù nelle file dell'esercito italiano o fra le leggendarie squadre di Garibaldi. Una gran parte d'Italia è libera. Manca Venezia, manca Roma, ma in brevi anni anch'esse possono ricongiungersi alla famiglia italiana e allora Vittorio Emanuele ha potuto con sentimento di nobile orgoglio proclamare che Egli aveva sciolto il voto al quale aveva consacrato la sua vita.

E la stupenda visione non è finita.

Mentre l'Italia cospira e consacra le sue forze a raggiungere l'unità politica quale e quanto lavoro per comporre quel patrimonio economico senza il quale l'esistenza di una Nazione è posta al cimento di gravi pericoli.

Tutto ora da fare. Mancavano le scuole; mancavano le strade. Conveniva dare al nuovo corpo sociale il suo aspetto naturale violentemente turbato e bisognava munire il nuovo stato di valida difesa, comporre un esercito che fosse scuola e palestra di virtù cittadine, e fondesse in una compatta compagine i varî elementi raccolti dalle più lontane terre; comporre un'armata che fosse realmente degna delle nostre grandi tradizioni marittime; costrurre ripari, munire fortezze, dare al nuovo regno sicurezza e coscienza della sua robusta costituzione.

Da Umberto I in poi.

Vittorio Emanuele ebbe in Umberto I l'interprete fedele ed il valoroso continuatore dell'opera sua. Egli che aveva prima ricevuto nelle battaglie il suo battesimo di sangue seppe degnamente emulare le virtù del Padre, continuando indefesso l'opera ristoratrice; raffermando le libere istituzioni, dando tutto il suo cuore alla causa dei derelitti.

Abbiamo avuto anche noi le nostre giornate di stanchezza e di sconforto; anche per noi vi furono errori, colpe e insuccessi e ore di profonda angoscia; ma vi furono anche generose iniziative, atti di eroismo, lotte audaci e vittorie.

In cinquant'anni noi abbiamo visto avverarsi il desiderato di secoli; e questa Italia, ordinata a governo, prendeva il suo posto d'onore fra le grandi nazioni.

Poteva Torino non ricordare che la maggior parte di quegli avvenimenti erasi compiuta nelle sue mura?

Poteva essa dimenticare che lo statuto proclamato cinquant'anni fa ed al quale Principe e Popolo hanno legata la loro fede, fu la base fondamentale, la pietra angolare sulla quale ebbe ad elevarsi in tutta la sua ampiezza l'edificio dell'unità Italiana? Poteva essa dimenticare che a quel patto lealmente mantenuto si erano associate tutte le provincie Italiane, colla solenne emanazione di plebisciti? che in esso e per essi sono garantite le pubbliche libertà; che in esso e per esso vi è campo aperto per quelle lotte che un giorno si concludevano cogli errori e colle rovine di battaglie fratricide; e ora si svolgono nei comizi e nel regolare avvicendarsi dei partiti; che in esso e per esso finalmente non vi è riforma civile, non progresso sociale che non possa ricevere la sua consacrazione?

Torino ha ricordato ed ha sentito che anche questa volta era chiamata ad adempiere ad un alto dovere.

Essa comprese che in nessun altro momento poteva essere più opportuno che si levasse la sua voce per chiedere a tutto il Paese uno di quegli istanti di severa meditazione nei quali si matura spesso la risoluzione dei più difficili problemi.

I nome della Patria miracolosamente redenta, in nome dei sacrifici secolari, in nome dei martiri nostri, per l'avvenire che ancora ci sorride, per i figli nostri, per ciò che ciascuno ha di più caro nella vita, per gli affetti più sacri che ad Essa ci avvincono, Essa ci invita a gettare uno sguardo su questi cinquanta anni che stanno per essere consegnati alla storia, uno sguardo solo, ma uno di quegli sguardi profondi, sereni che afferrano ad un tratto le cause e gli effetti, che sono la sintesi di un periodo storico, che sarà ad un tempo lo specchio fedele di ciò che fu, la rivelazione di ciò che sarà.

E perchè rimanga memoria di questo momento solenne, Torino, segna con una colonna commemorativa questo primo stadio della via percorsa ed invita gli italiani a venir quì fra le sue mura alla gran festa consacrata ai trionfi del lavoro.

Questa festa non poteva essere augurata che sotto gli auspici del Re e consacrata in mezzo a questa eletta famiglia di lavoratori, che al grido di: *Viva il Re!*

Oh! sì, lasciate, o Sire, che dal mio petto prorompa questo solo grido: *Viva il Re.* Viva il Re in Italia vuol dire viva l'unità e la libertà della Patria; l'unità della Patria nella maestà delle sue leggi; nell'affermazione del suo diritto; nella concorde cooperazione di tutti alla sua prosperità ed alla sua grandezza.

Viva il Re è la formula schietta ed eloquente che si scioglie da ogni avviluppo di definizioni e di distinzioni dottrinali dietro le quali le coscienze malfide cercano un riparo; che sfugge ad ogni artifizio di sottintesi, che esclude ogni possibilità di facili transazioni e di simonie politiche; che riafferma dinnanzi all'Italia la fede nei suoi grandi istituti. Questa è la formola che è compresa da tutti, perchè erompe dall'anima del popolo italiano, che nel mirabile intuito della mente e del cuore, sente essere necessario che tutte le forze vive della Nazione siano riordinate ad un concetto chiaro, semplice: La Monarchia italiana, cioè l'unità della Patria libera, saldamente difesa, che ammette ogni larghezza di riforme sociali, che trova nello sviluppo logico irresistibile delle sue tradizioni la sua legge d'indefettibile continuità e di progresso, condizione essenziale perchè le lotte dei partiti abbiano un freno moderatore; un potere che serviva allo loro defezioni ed alla loro caduta; valga a conservare e respingere ogni eccesso che valga ad offesa dell'ordine e della libertà.

Perorazione.

Dal giorno in cui il primo degli Umberti là dai monti della Moriana sentì la potente attrattiva di questa terra salica e dai suoi orizzonti caldi di luce compose nell'animo suo il desiderio di scendere alle pianure d'Italia, al giorno in cui, gettandosi fra le lotte feudali, assunse la difesa dei diritti dei Comuni contro la prepotenza dei Signori e compose il primo nucleo di uno Stato, e composto lo Stato lo difese dalle ambizioni dei vicini, allargandone ad ogni evento i confini, sfogliando con persistente costanza il carciofo, il simbolico carciofo, e passò attraverso i mari portando la croce bianca alle più avventurose imprese; che dopo d'aver cinta la corona dei Re, seppe acquistare autorità e potenza e farsi grande dell'affetto della Nazione e raccogliere da essa il desiderio maturato da secoli ed associarsi ad essa per compierlo e compiere così il voto dei suoi pensatori e dei suoi poeti, il pensiero di Dante e di Michelangelo da Umberto a Emanuele Filiberto, a Carlo Emanuele III, a Vittorio Emanuele a Umberto I; la Casa di Savoia, che a buon diritto è Casa d'Italia, non si è mai dissociata dal popolo del quale visse la vita, sentì la passione, difese il diritto.

E questa Casa, che è oggi allietata da un fausto connubio non può non aprirsi alla più lieta compiacenza del cuore, vedendo che provvidenzialmente il primo saluto che i giovani sposi rice-

vono dall'antica città natale è associato alle voci inneggianti al primo giubileo delle nostre libertà statutarie. In un momento di dolorosa angoscia e quando il sentimento popolare era profondamente turbato da una immane sciagura, un raggio di luce venne a rompere il triste marasma. Era l'annuncio che il giovane principe educato con tanta cura alle discipline del dovere e delle virtù militari, iniziato al culto delle scienze e del lavoro, associava la sua vita a quella di una Principessa gentile, discendente di una stirpe di forti, predestinata a difendere fra le giogaie dei suoi monti le sue antiche libertà e con esse la causa della civiltà cristiana contro il fanatismo musulmano.

L'Italia salutò con sentimento di vivo affetto il geniale connubio, felicitandosi di ciò che esso fosse arra sicura che la nuova progenie sarebbe stata degna dei padri e rispondente alle speranze della patria contristata.

A quel saluto Torino aggiunse la sua voce ed oggi rinnova il suo plauso affettuoso, lieta che la festa del lavoro nazionale alla quale preludia il festante concorso delle nostre associazioni operaie sia auspicato dalla santa e benefica iride di speranze e di promesse che circonda i giovani sposi.

Con questo lieto presagio che risponde ai sacri affetti del Re e del Padre; io prego la Maestà Vostra di volor suggellare nel granito sul quale sorgerà la memoria commemorativa del primo cinquantenario dello Statuto, un attestato della Vostra sovrana compiacenza, augurio felice che a questa prima colonna miliare altre infinite ne verranno innalzate dai figli e dai più tardi nepoti a dar fede sicura che l'Italia non ha fallito a quell'avvenire di pace e di prosperità, che è nel cuore e nella mente del Re e della Nazione ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

I Sovrani ed i Principi di Napoli a Torino. — Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli si recarono ieri mattina a Superga, ove furono ricevuti dal Prefetto della Basilica.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. assistettero ad un servizio religioso.

— Le LL. MM. il Re e la Regina, coi Principi e le Principesse, intervennero ieri al concorso ippico, accolti con vivissime acclamazioni da immenso pubblico.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 11 maggio, a lire 104,95.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Vittoria*, della Società La Veloce, partì il 9 da Las Palmas per Genova, ed il piroscafo *Clive*, dell'Atlantic Line, è partito ieri da Napoli per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VOLO, 8. — (*Ritardato*). — Prima che i Turchi entrassero nella città, promisero di rispettare la vita e le proprietà degli abitanti; ma gli abitanti, in seguito al consiglio dei Consoli, partirono.

I Greci continuano ad occupare Tricala; ma la città si trova a disposizione dei Turchi.

ATENE, 9. — I Consoli italiano, francese ed inglese a Volo si sono recati a Velestino per conferirvi coi Turchi, che marciano per occupare quella città.

Una parte delle truppe elleniche del colonnello Smolenski, rifugiatasi a Volo, si è imbarcata a bordo delle navi greche.

Stilis diviene il porto di approvvigionamento dell'esercito ellenico.

Trattative di pace sarebbero imminenti fra la Grecia e la Turchia.

ATENE, 10. — Si ha da Domoko: Gli avamposti turchi si avanzarono fino a Skirmitzi.

Considerevoli forze ottomane avanzano da Farsaglia.

10,000 Greci continuano a custodire le posizioni attorno Domoko.

Si attendono scaramuccie lungo la linea da Domoko ad Almyros.

Si parla già di alcuni contratti fra le truppe ottomane e la brigata ellenica Smolenski.

ATENE, 10. — Il Governo greco ha chiesto alle Potenze di dare istruzioni agli Ammiragli comandanti le squadre nelle acque di Creta di permettere alle navi elleniche d'imbarcare le truppe greche richiamate dall'isola.

L'esercito ellenico è pronto a combattere a Domoko.

Nel combattimento che ebbe luogo giovedì a Velestino, i Greci dovettero ripiegare, stante la mancanza di munizioni ed abbandonarono parecchi cannoni.

Duecento feriti sono stati trasportati ad Atene.

Si teme che molti altri feriti siano rimasti sul campo di battaglia.

PALERMO, 10. — La salma del duca d'Aumale partirà coi massimi onori civili e militari e coll'intervento di tutta la guarnigione mercoledì o giovedì, aspettandosi l'autorizzazione delle ferrovie francesi pel passaggio del treno speciale.

Qui al passaggio del corteo funebre sarà celebrato un servizio funebre.

Al confine francese il duca d'Orléans si fermerà.

La salma sarà trasportata a Dreux.

A Parigi sarà celebrato domani alla Maddalena un servizio solenne.

Iersera il duca d'Orléans inviò a tutti i Capi di Stato un telegramma annunziando ufficialmente la morte della zia duchessa d'Alençon nell'incendio di Parigi del 4 corr. e del pro-zio duca d'Aumale avvenuta il 6 corr.

ATENE, 10. — Finora la Grecia non ha ufficialmente chiesto la mediazione delle Potenze.

Essa ha finora chiesto soltanto che sieno lasciati partire dall'isola di Creta trenta ufficiali ellenici, con due compagnie del genio.

Si conferma però che le Potenze stanno procedendo ad uno scambio particolareggiato di vedute per la loro mediazione nel conflitto turco-greco.

Le voci di probabilità di disordini ad Atene non hanno fondamento.

ATENE, 10. — Si assicura che sia stato concretato il testo della Nota con cui la Grecia chiederebbe la mediazione delle Potenze.

I Ministri Ralli e Skuludi conferirono stamane col Ministro di Germania.

DOMOKO, 10. (Ore una pom.) — Si attendeva, oggi, un combattimento fra gli avamposti turchi e greci, ma fino a questo momento regna calma.

COSTANTINOPOLI, 10. (Ufficiale). — Un distaccamento greco, composto di truppe regolari, fu attaccato da tre battaglioni turchi con cannoni sulle alture presso Kamarina, al Nord di Prevesa.

I Turchi presero d'assalto Kamarina.

I Greci si ritirarono nella chiesa, donde furono egualmente sloggiati con gravi perdite e si ritirarono fino al ponte San Giorgio.

Quivi i Greci tentarono un attacco disperato, ma furono respinti e messi in fuga.

COSTANTINOPOLI, 10. (Ufficiale). — Le notizie di fonte greca

circa massacri commessi dalle truppe ottomane sulla popolazione di Kamarina nell'Epiro e di pretesi eccessi dopo la battaglia di Farsaglia, sono completamente false.

Tutti i corrispondenti di giornali esteri, tanto in Tessaglia quanto nell'Epiro, rendono omaggio alla condotta dei soldati turchi, che qualificano esemplare. Sono invece unanimi nel riprovare l'attitudine delle truppe, e delle autorità greche, che commisero i maggiori eccessi.

Recentissimi dispacci constatano che i Consoli esteri a Volo, nella loro intervista con Edhem Pascià, hanno accusato i Greci di aver liberato dalle carceri di quella città tutti i forzati e i malfattori detenuti. È già la terza volta chè le autorità greche hanno ricorso a queste misure riprovevoli sotto tutti i riguardi.

PARIGI, 10. — L'Arcivescovo, Cardinale Richard, ha diretto una lettera al Presidente della Repubblica, Félix Faure, colla quale ringrazia il Governo di aver assistito ai funorali che ebbero luogo nella Chiesa di *Notre Dame* in suffragio delle vittime della catastrofe del Bazar di carità.

Il Cardinale esprime la sua fiducia che la cerimonia segnerà la data dell'unione di tutti coloro che si sono trovati uniti nell'ora della sventura

ATENE, 10. — Si annunzia che il Governo ha ordinato il richiamo delle truppe elleniche dall'isola di Creta. L'opinione pubblica si mostra a ciò rassegnata.

La stampa in generale annunzia questo richiamo senza commentarlo.

L'*Asty* esprime la speranza che ciò disarmerà l'ostilità dell'Europa.

L'*Ephimeris* considera il richiamo come precipitato e prematuro.

I giornali del partito di Delyanni attaccano il Governo rimproverandogli di aspettare tutti dall'intervento dell'Europa e frattanto di non organizzare con maggiore attività la difesa dello Stato.

I profughi della Tessaglia accorsi in massa nelle città della Grecia continentale si trovano in una situazione molto precaria. Il Governo invia loro soccorsi.

La pioggia che imperversa nella Tessaglia e nell'Epiro ha impedito oggi il proseguimento delle operazioni militari.

Da sabato però sono avvenute alcune scaramuccie a Plaka nell'Epiro.

Il colonnello italiano Berthet con mille volontari in maggior parte italiani, è partito stasera per Domoko.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 10 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	751.80
Umidità relativa a mezzodì	32
Vento a mezzodì	NW debole
Cielo	quasi sereno.
Termometro centigrado	Massimo 23 °2. Minimo 10 °6.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 10 maggio 1897:

In Europa bassa pressione sulla Norvegia 750; alta nell'Ovest della Francia 768.

In Italia nelle 24 ore: Barometro diminuito ovunque specialmente al N fino a 5 mm.; temperatura aumentata, pioggie al Sud.

Stamane: cielo in generale sereno in Piemonte e versante Mediterraneo, nuvoloso o coperto altrove. Pressione 754 Lecce; 757 Napoli, Messina; 758 Venezia, Milano, Livorno, Palermo; 760 Sardegna.

Probabilità: venti freschi settentrionali al Nord, intorno ponente al S; cielo vario con qualche pioggia sull'Italia inferiore.

BOLLETTINO M[illegible]
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GE[illegible]

Roma, 10 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden[ti]	Minim[a]
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21 0	9 0
Genova	1/4 coperto	calmo	20 3	12 7
Massa Carrara	sereno	calmo	22 9	10 2
Cuneo	sereno	—	19 8	9 7
Torino	sereno	—	19 4	11 0
Alessandria	sereno	—	20 9	8 0
Novara	sereno	—	22 6	10 2
Domodossola	sereno	—	11 2	8 7
Pavia	sereno	—	23 6	6 5
Milano	1/4 coperto	—	20 8	8 2
Sondrio	sereno	—	21 8	7 6
Bergamo	sereno	—	18 4	11 2
Brescia	sereno	—	20 3	11 0
Cremona	1/4 coperto	—	21 0	9 7
Mantova	1/4 coperto	—	18 4	10 6
Verona	sereno	—	22 2	11 8
Belluno	1/4 coperto	—	19 2	8 7
Udine	3/4 coperto	—	21 6	10 5
Treviso	1/2 coperto	—	22 3	14 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	20 5	13 0
Padova	1/4 coperto	—	19 9	11 3
Rovigo	1/2 coperto	—	21 0	11 0
Piacenza	sereno	—	20 7	9 1
Parma	1/4 coperto	—	21 5	9 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	20 6	11 3
Modena	3/4 coperto	—	20 9	13 0
Ferrara	1/4 coperto	—	20 3	12 0
Bologna	1/4 coperto	—	19 0	11 1
Ravenna	3/4 coperto	—	23 1	9 8
Forlì	1/4 coperto	—	18 4	9 8
Pesaro	coperto	calmo	19 2	9 4
Ancona	1/4 coperto	calmo	17 8	13 2
Urbino	3/4 coperto	—	15 6	8 6
Macerata	1/4 coperto	—	17 1	10 4
Ascoli Piceno	sereno	—	17 8	10 8
Perugia	sereno	—	16 8	10 6
Camerino	1/4 coperto	—	12 8	7 4
Lucca	1/4 coperto	—	21 6	6 0
Pisa	sereno	—	21 3	6 1
Livorno	1/2 coperto	calmo	20 4	10 5
Firenze	3/4 coperto	—	22 2	8 9
Arezzo	sereno	—	19 9	7 8
Siena	1/4 coperto	—	19 0	9 8
Grosseto	1/4 coperto	—	17 3	8 8
Roma	sereno	—	20 7	10 6
Teramo	1/2 coperto	—	17 2	9 4
Chieti	coperto	—	16 0	5 2
Aquila	1/4 coperto	—	15 3	5 4
Agnone	velato	—	11 6	7 1
Foggia	1/4 coperto	—	16 8	9 5
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	16 7	11 8
Lecce	coperto	—	18 4	12 0
Caserta	sereno	—	18 3	9 6
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	16 8	11 5
Benevento	3/4 coperto	—	16 0	7 8
Avellino	1/2 coperto	—	13 4	5 4
Salerno	1/4 coperto	—	11 9	5 3
Potenza	3/4 coperto	—	12 0	6 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	11 5	1 3
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	18 8	11 4
Travani	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	15 1
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	18 4	9 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	17 0	13 0
Caltanisetta	3/4 coperto	—	15 4	4 6
Messina	3/4 coperto	calmo	17 4	11 0
Catania	1/4 coperto	calmo	16 5	9 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	11 2
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	22 5	11 5
Sassari	1/2 coperto	—	17 6	11 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida	97,17½ 15 12½	97 11¾	97,27½ 30 32½ 35	37½).	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,10 07½ 10		97,35 32½ 30 25 22	½ 25 27½ 30)	— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,15 12½	— —			— —
»			detta » di L. 25	97,20	— —			— —
			detta » di L. 10	97,50	— —			— —
»			detta » di L. 5	98,—	— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %	106,50 60	103 50			— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	106,65	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			97 10
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			59 25
			detta 3 % piccolo taglio	61,—	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			478 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			475 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			310 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			470 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			491 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %	505 50	— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			679 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			517 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			265 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			701 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			430 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			326 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	811		— —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1255 — (1)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	189 90 90¼ 90½	91).	— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —	119		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appⁱ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			115 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	238,50 238		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			318 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	114		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 50
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			500 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			112 —
»	250	12[illegible]	» » - Vita		— —			213 —

(1) ex L. 33.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fino prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			301 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			489 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			9 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 31	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 87½	104 90	— —	104 95	104 92½	104 92½ 90	105,05 104,95	104 90
2 ½	Londra	90 giorni	— —	— —	26 16	26 8	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 32	— —	— —	— —	26 35	26 35	26,37½ 32½	26 36½
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	129 15	— —	— —	— —	129 20	129 25 20	129 40 10	129 25

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.

Risposta dei premi . 28 maggio
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE

Rendita 5 %	95 40
detta 4 ½ %	105 40
detta 4 %	95 30
detta 3 %	57 25
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	473 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	469 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	305 —
» » » B. d'It. 4 %	470 —
» » » » 4 ½ %	494 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	669 —
» » Mediterranee	509 —
» » Sec. della Sardegna	265 —
» Banca d'Italia	698 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	334 —
» » Gas (Anglo Rom.)	810 —
» » Acqua Marcia	1270 —
» » Condotte d'Acqua	182 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	231 —
» » Nav. Gen. Ital.	309 —
» » Metallurgica Ital.	114 —
» » Piccola Borsa di Roma	75 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	16 —
» » Credito Italiano.	500 —
» » Acq. De Ferrari G.	213 —
» Fondiaria Incendio	106 —
» » » Vita	208 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	297 —
» » del Tirreno	472 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	50 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

8 maggio 1897.

Consolidato 5 % 96 7590
Consolidato 3 % nominale. 56 875

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
UGO NATALI.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE BAZZICHELLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia dello Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.